



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELLA CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA DEI GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI
(CIPAG)

2020

Determinazione del 3 febbraio 2022, n. 15



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELLA CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA DEI GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI
(CIPAG)

2020

Relatore: Consigliere Luigi Impeciati

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
dott. Roberto Andreotti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 3 febbraio 2022, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 e ss.mm.ii., nonché, da ultimo, dall'articolo 16, comma 7, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, in corso di conversione, e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153, del 27 ottobre 2020, n. 287 e del 31 dicembre 2021, n. 341;

visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n.259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale la Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (Cipag) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'articolo 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2020, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;



CORTE DEI CONTI

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Luigi Impeciati e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa per l'esercizio 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio finanziario 2020 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (Cipag), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per il suddetto esercizio.

PRESIDENTE f.f.

RELATORE

Luigi Impeciati

DIRIGENTE
Fabio Marani

depositata in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA.....	1
1. PROFILI GENERALI	2
1.1. Il sistema pensionistico e gli equilibri di bilancio	2
1.2. Misure di contenimento della spesa e altri adempimenti di legge.....	3
1.3. Gli organi	7
1.4. Il personale.....	10
2. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	13
2.1. La gestione previdenziale	13
2.2. La gestione assistenziale	19
3. LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE.....	21
3.1. La gestione immobiliare e quella mobiliare	21
3.2. Le partecipazioni.....	26
3.3. Il bilancio consuntivo	28
3.4. Lo stato patrimoniale	29
3.5. Il conto economico	33
3.6. Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa	35
3.7 Rendiconto finanziario in termini di liquidità.....	38
3.8 Il bilancio tecnico	40
4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	42

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Indennità di carica (importo annuo)	9
Tabella 2 – Gettone di presenza	9
Tabella 3 – Costi per gli organi.....	10
Tabella 4 – Consistenza del personale.....	11
Tabella 5 – Costo del personale.....	11
Tabella 6 – Costo globale e unitario medio del personale.....	12
Tabella 7 – Incidenza dei costi del personale sui costi di funzionamento	12
Tabella 8 – Rapporto iscritti / pensionati.....	15
Tabella 9 – Incidenza percentuale pensioni IVS	15
Tabella 10 – Oneri per pensioni	16
Tabella 11 – Prestazioni pensionistiche nel quinquennio 2016-2020	17
Tabella 12 – Flusso annuo delle prestazioni pensionistiche	17
Tabella 13 – Rapporto contributi / pensioni.....	18
Tabella 14 – Saldo contributi / prestazioni	18
Tabella 15 – Prestazioni assistenziali.....	20
Tabella 16 – Patrimonio immobiliare	22
Tabella 17 – Rendimento immobili.....	23
Tabella 18 – Impieghi patrimoniali.....	24
Tabella 19 – Impieghi patrimoniali ai valori di mercato	25
Tabella 20 – Gestione impieghi mobiliari e finanziari	26
Tabella 21 – Stato patrimoniale	30
Tabella 22 – Immobilizzazioni.....	31
Tabella 23 – Conto economico.....	34
Tabella 24 – Conto economico riclassificato ex allegato 1 d.m. 27 marzo 2013.....	35
Tabella 25 – Rendiconto finanziario	36
Tabella 26 – Situazione amministrativa	37
Tabella 27 – Rendiconto finanziario in termini di liquidità	39
Tabella 28 - Confronto tra i dati del bilancio consuntivo e quelli previsti dal bilancio tecnico	41

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Partecipazioni dirette.....	28
--	----

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Ripartizione degli asset patrimoniali	21
---	----



CORTE DEI CONTI



PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in merito al risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2020 della Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (Cipag), nonché sui principali eventi verificatisi successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2019, è stato approvato con determinazione n. 112 del 12 novembre 2020 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 357.

1. PROFILI GENERALI

1.1. Il sistema pensionistico e gli equilibri di bilancio

La Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (di seguito Cipag, Ente o Cassa), soggetto di diritto privato ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, è ente inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge di contabilità pubblica del 31 dicembre 2009, n. 196.

Provvede, nell'esercizio dei propri compiti istituzionali, a riconoscere trattamenti di previdenza e assistenza nei confronti dei geometri e geometri laureati iscritti all'Albo professionale e dei loro familiari. I trattamenti erogati consistono, a norma della disciplina statutaria e regolamentare, nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, d'invalidità, di inabilità, ai superstiti (di reversibilità o indirette); indennità di maternità e provvidenze straordinarie agli iscritti, ai pensionati ed ai superstiti che vengano a trovarsi in particolari condizioni di bisogno.

I requisiti per la pensione di vecchiaia prevedono, a regime dal 2019, il compimento di 70 anni di età e almeno 35 anni di contribuzione, quelli per la vecchiaia anticipata prevedono 67 anni di età e 35 di contribuzione (art. 34, comma 6, del regolamento di previdenza).

Per la pensione di vecchiaia contributiva (art. 33, comma 1, del regolamento di previdenza) è previsto il compimento di 67 anni di età con almeno 20 anni di contribuzione, per un ammontare mensile della prima rata di pensione non inferiore a 1,5 volte l'importo mensile dell'assegno sociale. Si prescinde da tali requisiti se in possesso di un'età anagrafica pari a 70 anni con almeno 5 anni di anzianità contributiva.

Per la pensione di anzianità (art. 34, comma 6 dello stesso regolamento), a regime dal 2020, sono richiesti, invece, 40 anni di anzianità contributiva e 60 anni di età anagrafica¹.

Per la pensione di inabilità si richiede che la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione sia divenuta, a causa di malattia od infortunio sopravvenuti alla iscrizione, tale da comportare assolutamente e permanentemente impossibile allo svolgimento di qualsiasi lavoro, purché l'iscritto abbia compiuto almeno dieci anni (cinque in caso di infortunio) di effettiva iscrizione e contribuzione.

¹ In via transitoria, negli anni 2018 e 2019, rispettivamente 38 anni di anzianità contributiva minima e 60 anni di età (nel 2018) e 39 anni di anzianità contributiva minima e 60 anni di età (2019).

La pensione di invalidità spetta all'iscritto la cui capacità all'esercizio della professione sia ridotta in modo continuativo, a causa di infermità sopravvenuta dopo l'iscrizione, o preesistente ma aggravatasi successivamente, a meno di un terzo.

A seguito della privatizzazione, la Cipag, dovendo garantire la sostenibilità della gestione nel lungo periodo, già a partire dal 1997 ha introdotto numerose modifiche ai regolamenti, sia sul versante contributivo, sia su quello pensionistico.

1.2. Misure di contenimento della spesa e altri adempimenti di legge

Come già detto in precedenti referti, in materia di contenimento della spesa sono state emanate le disposizioni di cui all'art. 1, comma 417, della legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) e all'art. 50, comma, 5 del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66 (convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89), che hanno, dal 2014, stabilito nella misura del 15 per cento l'ammontare delle somme da riversare all'entrata del bilancio dello Stato con riferimento alla spesa per consumi intermedi parametrata all'anno 2010. Da queste misure sono stati esclusi gli enti previdenziali privatizzati (art. 1, c. 183 della l. 205/2017 - legge di bilancio 2018 - e art. 1, c. 590 della l. 160/2019 - legge di bilancio 2020). Dal 2020, come disposto dall'art. 1, comma 183, della legge n. 205 del 27 dicembre 2017, agli enti di diritto privato, di cui al d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 e al d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco Istat, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni recanti vincoli in materia di personale. L'art. 1, c. 590 della l. 27 dicembre 2019, n. 160 - legge di bilancio 2020 - ha escluso, inoltre, per gli enti previdenziali privati, l'applicazione delle disposizioni di contenimento della spesa ivi previste. Pertanto, nell'esercizio 2020 la Cassa non ha provveduto al versamento delle somme ex art. 1 c. 417 della l. 147 del 2013.

Al riguardo deve ricordarsi che in data 15 giugno 2017 la Cassa aveva presentato al Tribunale civile di Roma atto di citazione lamentando la non debenza dei riversamenti ex art. 8, c. 3 del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 (dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza dell'11 gennaio 2017, n. 7), oltre che ex art. 1 della citata l. 147 del 2013. Con sentenza n. 8311/2020 del 5 giugno 2020 il Tribunale ha accertato il diritto della Cassa alla ripetizione dei riversamenti dei risparmi di spesa per consumi intermedi effettuati per gli anni 2012-2013 con condanna del Ministero dell'economia

e delle finanze alla restituzione dell'importo complessivo di euro 791.252, oltre interessi legali. Con riferimento invece ai riversamenti ex art. 1, comma 417 legge 147/2013, il Tribunale, con sentenza n. 8314/2020 del giugno 2020 ha rigettato la domanda proposta dalla Cassa in via principale, ma ha ammesso l'esclusione di alcune spese dalla base imponibile su cui calcolare l'ammontare degli stessi, che i servizi ispettivi avevano invece ritenuto di includere.

A fronte di tale sentenza, la Cassa, con delibera n. 170/2020 ha deciso di proporre appello per la parte in cui è risultata soccombente. Alle predette sentenze ha proposto appello anche la controparte e pertanto, in via prudenziale, la Cassa ha lasciato la posta iscritta al fondo oneri, in attesa del giudizio definitivo e non ha effettuato gli accantonamenti relativi alla maggiore base di calcolo indicata nel corso della verifica amministrativo-contabile del Mef svolta nel 2015.

Al riguardo la Sezione ritiene sia opportuno che gli accantonamenti tengano conto anche della incertezza relativa alla maggiore base di calcolo indicata ed invita l'Ente ad effettuare conseguenti congrui adeguamenti del fondo oneri.

Per l'anno 2020 la Cassa dichiara di aver rispettato le disposizioni normative che recano vincoli alle spese del personale, tra cui le disposizioni di cui ai commi 7 e 8 dell'art. 5 del citato d.l. n. 95 del 2012, riferiti, rispettivamente, al valore massimo di 7 euro dei buoni pasto e al divieto di erogare trattamenti economici in sostituzione delle ferie non godute.

Dal 2020, come disposto dall'art. 1, comma 183 della legge n. 205 del 27 dicembre 2017, agli enti di diritto privato, di cui al d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 e al d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco Istat, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni recanti vincoli in materia di personale.

Con riferimento agli ulteriori adempimenti imposti dalle disposizioni di legge l'Ente ha dichiarato di aver provveduto:

- all'inserimento sul sito web dell'ente delle relazioni della Corte dei conti;
- alla comunicazione dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'art. 7 del d.l. 8 aprile 2013, n. 35, esteso, a soli fini ricognitivi (circolare RGS n. 30/2013) alle amministrazioni incluse nell'elenco Istat;
- alla predisposizione dei documenti contabili previsti per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica dal d.m. 27 marzo 2013, ossia del conto consuntivo in termini

di cassa, del rapporto sui risultati di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite dal d.p.c.m. 18 settembre 2012 e del rendiconto finanziario in termini di liquidità (OIC 10);

- alla presentazione, in applicazione dell'art. 60 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, alla Corte dei conti e alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica delle amministrazioni statali – del conto annuale delle spese sostenute per il personale.

La Cassa dichiara inoltre di essersi avvalsa, delle convenzioni Consip per la fornitura dei servizi di telefonia mobile, per il contratto di energia elettrica, per i buoni pasto, per la connettività internet e per l'acquisto di licenze software.

Come riportato nei precedenti referti, in riferimento alla destinazione dei risparmi aggiuntivi ad interventi di *welfare* a favore dei propri iscritti e per le finalità di assistenza di cui al comma 3 dell'articolo 8 del d.lgs. n. 103 del 1996 e successive modificazioni, il Comitato dei delegati con deliberazione del 24 novembre 2014 aveva approvato un regolamento che disciplinava le modalità di individuazione e destinazione delle risorse scaturenti dagli ulteriori risparmi realizzati in coerenza con le prescrizioni dell'art. 10 bis del decreto legge 28 giugno 2013 n. 76, convertito, con modificazioni, in legge 9 agosto 2013 n. 99. Si prevedeva l'istituzione del "Fondo Futura" come forma di previdenza complementare.

Tuttavia, i Ministeri vigilanti, con nota del 4 agosto 2015, avevano negato la approvazione al regolamento, in quanto la predetta delibera era priva di valutazioni tecnico-contabili a sostegno dell'iniziativa, non ritenuta rispettosa del criterio di separatezza, stante la coincidenza dell'organo amministrativo e di controllo della Cassa con quelli del Fondo Futura, cui non era stata attribuita un'autonoma soggettività giuridica². La Cipag, con nota del 9 ottobre 2015, ha chiesto il riesame degli atti relativi all'approvazione del regolamento. Essendo tale nota rimasta senza riscontro, in data 29 ottobre 2015 la Cassa ha notificato ricorso innanzi al TAR del Lazio avverso il provvedimento. Essendo intervenuto l'avviso di perenzione, la Cassa, entro termini brevi, dovrà effettuare le proprie valutazioni in merito alla sussistenza dell'interesse a coltivare il giudizio.

² Come ampiamente riportato da questa Corte nelle precedenti relazioni, il Fondo Futura non ha mai raggiunto la sottoscrizione minima, con intervenuta decadenza del Fondo stesso, comunicata, da parte della Covip, con lettera del gennaio 2015.

E', infine, da porre in evidenza come la Cipag, sulla base delle linee guida impartite dall'Adepp, attualmente si è dotata del codice etico e del codice per la trasparenza, che ha pubblicato nella sezione "amministrazione trasparente" del sito web.

L'emergenza COVID-19 ha portato all'emanazione di numerosi provvedimenti, tra i quali il decreto "Cura Italia" (decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27). La Cassa ha individuato tre tipologie di rischio connesse all'emergenza: la prima legata all'andamento dei mercati finanziari; la seconda legata alla liquidità e alla capacità di far fronte alle uscite previdenziali e assistenziali con la sospensione degli adempimenti contributivi in ottemperanza del decreto "Cura Italia" e con le misure aggiuntive messe in atto per supportare gli iscritti; la terza tipologia di rischio, più di lungo periodo, è connessa alle possibili conseguenze sul volume d'affari degli iscritti con riflessi sui ricavi del prossimo anno.

In merito al rischio connesso all'andamento dei mercati finanziari, nel corso del 2020 si è registrata una ripresa che ha consentito di riassorbire gli effetti negativi concomitanti all'esplosione dell'emergenza sanitaria. Il fondo GD2 ha proceduto allo stacco di dividendi per circa 16,4 milioni netti, con un rendimento gestionale del +3,65 per cento.

Con riferimento al rischio di liquidità, il Consiglio di amministrazione, in seguito all'emanazione del decreto legge 2 marzo 2020, n. 9 (non convertito, ma i cui effetti sono stati fatti salvi ai sensi dell'art. 1, comma 2, della l. 24 aprile 2020, n. 27), ha deliberato in data 3 marzo 2020, a supporto degli iscritti, la sospensione dei termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali in scadenza nel periodo dal 23 febbraio al 30 aprile 2020 nei comuni della cosiddetta "zona rossa". Con l'estensione della "zona rossa" all'intero territorio nazionale, il Consiglio direttivo ha stabilito di sospendere per i propri iscritti tutti i pagamenti in scadenza fino al mese di maggio e l'automatica proroga in relazione all'eventuale perdurare dello stato di emergenza sanitaria. Per effetto della sospensione dei termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali e sia delle disposizioni normative che hanno previsto l'anticipo delle somme agli iscritti dei c.d. "bonus ai professionisti" ex art. 44, del d.l. 18 del 17 marzo 2020 e art. 34 del d.l. 23 dell'8 aprile 2020, la Cassa ha fatto ricorso a finanziamenti bancari e disinvestimenti del patrimonio liquido, approfittando della ripresa registrata dai mercati finanziari.

Nei primi mesi del 2021 la Cassa ha siglato una convenzione con l'istituto tesoriere per favorire un più ampio coinvolgimento dei professionisti alle procedure di cessione dei crediti d'imposta (previste dai recenti interventi normativi varati dal Governo per il settore dell'edilizia e delle costruzioni).

Quanto al terzo profilo, nei mesi caratterizzati dall'emergenza epidemiologica il Consiglio di amministrazione ha determinato interventi a supporto dei professionisti tramite l'accesso al microcredito. Sono stati inoltre previsti:

- interventi a supporto della liquidità finanziaria dei professionisti tramite l'accesso al microcredito;
- un'indennità di assistenza sanitaria compresa tra 1.000 e 10.000 euro erogata attraverso le provvidenze straordinarie, in base alla gravità dell'evento;
- l'ampliamento della polizza sanitaria con la corresponsione di indennità ai geometri contagiati dal virus e video consulti specialistici.

Fin dai primi mesi del 2020 la Cassa si è attivata per assicurare il supporto e la continuità dei servizi ai propri iscritti, anche favorendo il "lavoro agile" dei propri dipendenti in modo da garantire la piena operatività dell'Ente.

1.3. Gli organi

Gli organi della Cassa, tutti di durata quadriennale, sono costituiti da:

- le assemblee degli iscritti, formate dagli iscritti alla Cassa appartenenti a ciascun Collegio dei geometri, nonché dai pensionati diretti della Cassa e dai praticanti iscritti alla Cassa nell'ambito del Collegio di residenza. Esse hanno competenza ad eleggere, con voto segreto, i delegati in misura fissa di centocinquanta;
- il Comitato dei delegati degli iscritti, costituito dai rappresentanti degli iscritti, eletti dalle assemblee degli iscritti. Esso ha potere deliberativo ed assolve principalmente le seguenti funzioni:
 - stabilisce le direttive ed i criteri generali cui deve uniformarsi l'amministrazione;
 - approva, modifica ed integra lo statuto ed i regolamenti;
 - elegge i componenti del Consiglio di amministrazione della Cassa e i membri del Collegio dei sindaci di sua pertinenza, nonché procede alla nomina dello stesso;

- approva i bilanci preventivi e le relative variazioni, i bilanci consuntivi, nonché i piani d'impiego e l'esame del bilancio tecnico;
 - stabilisce i compensi, i rimborsi e le indennità da attribuire ai componenti degli organi;
- il Consiglio di amministrazione, composto da undici membri eletti dal Comitato dei delegati tra gli iscritti alla Cassa; esso ha, tra le sue principali attribuzioni, l'elezione del Presidente della Cassa, del vicepresidente e degli altri membri della Giunta esecutiva, nonché la predisposizione dei bilanci, la nomina del Direttore generale su proposta del Presidente;
 - il Presidente, eletto dal Consiglio di amministrazione tra i suoi componenti; questi convoca e presiede il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione e la Giunta esecutiva;
 - la Giunta esecutiva, composta dal Presidente, dal vicepresidente e da tre membri eletti fra i propri componenti dal Consiglio di amministrazione; essa dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, autorizza le spese ordinarie di bilancio, amministra il personale della Cassa;
 - il Collegio dei sindaci, composto da cinque membri effettivi e cinque supplenti; esso è nominato con deliberazione del Comitato dei delegati al quale rassegna una relazione annuale sui risultati del controllo eseguito sull'andamento della gestione.

Nella seduta del 30 maggio 2017 il Comitato dei delegati ha eletto il nuovo Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2017-2021 il quale, con delibera n. 83 del 6 giugno 2017, ha eletto il nuovo Presidente, il vicepresidente e i tre componenti della Giunta esecutiva.

Da ultimo, nella seduta del 25 maggio 2021, il Comitato dei delegati ha eletto il nuovo Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2021-2025. Il nuovo Consiglio si è riunito in data 7 giugno 2021 e ha eletto il Presidente, il vicepresidente e i tre componenti della Giunta esecutiva. Con delibera n. 12 del 27 novembre 2019, il Comitato dei delegati ha eletto il nuovo Collegio sindacale. Il precedente Collegio sindacale era stato nominato con delibera del Comitato dei delegati n. 12 del 24 novembre 2015. L'onere complessivo per compensi agli organi e rimborsi spese è di 3,249 milioni di euro (di cui 2,946 milioni a favore dei componenti degli organi di amministrazione e 0,303 milioni per il Collegio sindacale) con un decremento di 880.364 euro rispetto all'anno 2019.

Le tabelle che seguono riportano i dati analitici forniti dalla Cassa, relativi alla misura dei compensi e delle altre indennità riconosciute ai componenti gli organi³. Gli importi relativi all'anno 2020 sono determinati in relazione alla variazione annuale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) - pubblicato dall'ISTAT, così come stabilito nella delibera del Comitato dei delegati n. 3 del 23 novembre 2015.

Tabella 1 – Indennità di carica (importo annuo)

	2019	2020
Presidente	108.272	108.706
Vicepresidente	59.550	59.788
Componente giunta esecutiva	43.309	43.482
Componente Consiglio di amministrazione	37.895	38.047
Presidente Collegio sindacale	19.489	19.567
Componente Collegio sindacale	16.241	16.306
Componente comitato dei delegati	3.248	3.261

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

Tabella 2 – Gettone di presenza

	2019	2020
Presidente	108,27	108,70
Vicepresidente	108,27	108,70
Componente giunta esecutiva	108,27	108,70
Componente Consiglio di amministrazione	108,27	108,70
Presidente Collegio sindacale	216,53	217,40
Componente Collegio sindacale	216,53	217,40
Componente comitato dei delegati	108,27	108,70

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

Ai componenti degli organi collegiali è poi riconosciuta una indennità giornaliera per lo svolgimento delle funzioni istituzionali o per incarichi specifici aggiuntivi che è pari a 271,76 euro (270,68 euro nel 2019) per ogni giorno di effettiva attività.

In merito alla sollecitazione avanzata nel precedente referto ad evitare possibili duplicazioni nella corresponsione degli emolumenti agli organi, riferisce la Cassa che l'attuale articolazione degli emolumenti in tre voci (indennità di carica, indennità giornaliera e gettone di presenza) – storicamente risalente a una deliberazione del 1995, sostanzialmente riprodotta nel tempo – non sottende alcuna duplicazione, in quanto:

³ Ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di attuazione delle norme statutarie, la Cassa tiene la contabilità finanziaria articolata nei cicli delle entrate e delle uscite e redige i bilanci finanziari annuali, preventivi e consuntivi, conformemente ai principi di competenza e di cassa.

- l'indennità di carica può assimilarsi a un compenso fisso, corrisposto in dipendenza delle complesse attività istituzionali, amministrative e organizzative attribuite agli organi;
- l'indennità giornaliera è invece un emolumento aggiuntivo, che risponde all'esigenza di compensare le diminuzioni patrimoniali subite dai singoli lavoratori autonomi per il tempo e le energie sottratte alla propria attività professionale;
- il gettone di presenza è una misura incentivante alla partecipazione effettiva e ampia alla vita istituzionale.

La tabella seguente espone i costi complessivi per gli organi nell'esercizio in esame, posti a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 3 - Costi per gli organi

	2019	2020	Var. % 2020/2019
Indennità di carica, gettoni e rimborsi	3.436.726	2.719.902	-20,86
Indennità giornaliera	809.220	838.738	3,65
Oneri previdenziali e fiscali	692.939	529.399	-23,60
TOTALE	4.938.885	4.088.039	-44,42

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

Il costo totale (inclusi gli oneri previdenziali e fiscali) per compensi agli organi e indennità di carica per incarichi specifici è pari a 2.147.536 euro; i compensi per gettoni di presenza ammontano a 576.403 euro, mentre i compensi per rimborsi e missioni ammontano a 525.362 euro.

1.4. Il personale

Il personale della Cassa consta, nel 2020, di 145 unità, 11 in più rispetto al 2019.

Delle unità di personale in servizio, 11 sono a tempo determinato (Direttore generale, 4 dirigenti, un dipendente dell'area A e cinque dipendenti dell'area B).

Tabella 4 – Consistenza del personale

	2019	2020
Direttore generale	1	1
Dirigenti	4	4
Quadri	8	8
Area A	35	36
Area B	76	87
Area C	10	9
Totale	134	145

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

Tabella 5 – Costo del personale

	2019	2020	Var. %
Retribuzioni	6.287.173	6.392.428	1,67
Oneri previdenziali e assistenziali	2.157.804	2.349.714	8,89
Spese varie	357.359	218.765	-38,78
Totale	8.802.336	8.960.907	1,80
TFR e acc. fondo rischi	39.217	26.237	-33,10
Totale complessivo	8.841.553	8.987.144	1,65

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

Gli importi sono riclassificati in contabilità ai sensi del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139.

Come mostra la tabella precedente, le retribuzioni fanno registrare un incremento, tra il 2019 e il 2020, di 105.255 euro. Complessivamente i costi del personale per stipendi, indennità e incentivi aumentano di euro 505.145.591⁴.

Per quanto attiene ai dirigenti, il rapporto di lavoro è regolato da contratti individuali a termine (che rinviano per la parte giuridica al contratto collettivo di categoria).

Nel 2020, la retribuzione dell'attuale Direttore generale, che è stato nominato con delibera n. 171 dell'8 novembre 2016, con decorrenza dal 1° gennaio 2017 e scadenza il 31 luglio 2020⁵, è stata pari a euro 205.892 (184.042 euro nel 2019), inclusi compensi accessori e al netto degli oneri previdenziali a carico dell'Ente (euro 71.138).

Come si evidenzia nella tabella seguente, all'incremento del costo globale del personale dovuto all'aumento del numero dei dipendenti, si contrappone, nel 2020, ad un decremento del costo unitario medio del personale, che passa da 65.982 a 61.980 euro.

⁴ Ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di attuazione delle norme statutarie, la Cassa tiene la contabilità finanziaria articolata nei cicli delle entrate e delle uscite e redige i bilanci finanziari annuali, preventivi e consuntivi, conformemente ai principi di competenza e di cassa.

⁵ L'incarico è stato rinnovato, con delibera n. 175 dell'11 giugno 2020, sino al 30 giugno 2025.

Tabella 6 – Costo globale e unitario medio del personale

	2019	2020	Var. %
Costo globale del personale	8.841.553	8.987.144	1,65
Unità di personale	134	145	8,21
Costo unitario medio	65.982	61.980	-6,06

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

Anche l'incidenza dei costi complessivi del personale sui costi di amministrazione (calcolati al netto della quota annua di ammortamento) registra una lieve diminuzione. La tabella seguente mostra l'andamento nell'ultimo biennio.

Tabella 7 – Incidenza dei costi del personale sui costi di funzionamento

	2019	2020
Spese per gli organi dell'ente	4.129.665	3.249.301
Costi del personale	8.841.553	8.987.144
Acquisto di beni, servizi e oneri diversi	7.070.488	8.573.659
Totale	20.041.706	20.810.104
Costi per il personale / tot. costi di funzionamento (%)	44,1	43,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

2. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

2.1. La gestione previdenziale

Sono tenuti ad iscriversi alla Cassa, come già detto, i geometri e geometri laureati, anche se pensionati, iscritti all'Albo professionale dei geometri; i praticanti geometri possono essere iscritti ai sensi dell'art. 2 della legge 7 marzo 1985, n. 75 e successive modificazioni e integrazioni.

Il calcolo delle pensioni indicate in precedenza è effettuato:

- per la pensione di vecchiaia con il sistema retributivo per le annualità fino alla quarantesima e con il sistema contributivo per quelle eccedenti la quarantesima;
- per la pensione di vecchiaia anticipata con il sistema retributivo per le annualità fino al 2009 e con il sistema contributivo per quelle dal 2010 in poi;
- per la pensione di anzianità con un sistema misto: retributivo per le annualità fino al 2006 e contributivo per quelle dal 2007 in poi;
- per la pensione di inabilità con il sistema retributivo: agli anni di effettiva contribuzione si aggiungono 10 anni di anzianità, fino ad un massimo di 35 anni, salvo che nel triennio precedente il pensionato disponga di altri redditi superiori ad un limite prefissato; per la pensione di invalidità con il sistema retributivo e l'importo è ridotto al 70 per cento. Nell'ipotesi in cui non sussista l'effettivo versamento dei contributi per l'intero periodo di iscrizione, il calcolo di pensione è ridotto proporzionalmente, pur garantendosi un importo minimo;
- per la pensione di invalidità applicando il 70 per cento di quella determinata in base alle disposizioni sulla pensione di vecchiaia;

Dal lato della contribuzione, dal 2015 è stato disposto l'aumento del contributo integrativo dal 4 per cento al 5 per cento del reddito annuale e l'innalzamento graduale dei contributi soggettivi e integrativi minimi⁶.

⁶ I contributi soggettivi sono i contributi obbligatori versati dagli iscritti in percentuale sul reddito dichiarato ai fini Irpef, mentre i contributi integrativi, a carico dei committenti, sono quantificati nella misura del 5 per cento sul volume d'affari ai fini Iva (prodotto nell'anno precedente). A decorrere dal 2019 il montante contributivo è costituito anche da un'ulteriore quota, calcolata in percentuale variabile a seconda dell'anno di iscrizione alla Cassa, sul volume d'affari dichiarato ai fini della determinazione del contributo integrativo (art. 33.2 del Regolamento di previdenza). Una parte dei contributi integrativi è destinata all'incremento dei montanti contributivi (2% dall'1.1.2010).

Come rilevato nei precedenti referti, nel maggio 2015, il Comitato dei delegati ha disposto, per le pensioni di anzianità, il progressivo innalzamento dell'età pensionabile sino a sessant'anni nel 2020, con quarant'anni di effettiva iscrizione e contribuzione.

Per la pensione di vecchiaia, è stata innalzata gradualmente l'età anagrafica da 65 anni a 67 a regime nel 2013, elevando ogni anno di sei mesi l'età richiesta, riconoscendo in alternativa agli iscritti la possibilità di accedere comunque a 65 anni al trattamento, seppure liquidato con il calcolo contributivo in *pro-rata* a far data dal 2010.

Dal 2015, nell'arco contributivo di riferimento della media reddituale per la vecchiaia, è stato disposto l'innalzamento dell'età pensionabile per il trattamento di vecchiaia da 67 a 70 anni, mantenendo l'ipotesi di pensionamento con il calcolo retributivo e tutelando la possibilità del pensionamento anticipato, statuendo anche qui l'innalzamento graduale dell'età pensionabile da 65 a 67 anni.

In analogia poi con i provvedimenti adottati per l'AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria) è stata modificata la disciplina della pensione contributiva, prevedendosi un innalzamento dell'età pensionabile da 65 a 67 anni per un arco contributivo minimo di almeno 20 anni, come già evidenziato, con un ammontare mensile della prima rata di pensione non inferiore a 1,5 volte l'importo mensile dell'assegno sociale; si prescinde da tali requisiti ove il pensionando abbia un'età pari a 70 anni ed un'anzianità contributiva di 5. La tabella dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo ai fini del calcolo contributivo è stata integrata da 65 a 80 anni.

Sempre in analogia con quanto previsto nel sistema generale è stato introdotto un blocco di indicizzazione delle pensioni per il biennio 2013-2014 e successivamente per il periodo dal 2015 al 2019.

Nella tabella seguente sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati ed all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

Tabella 8 – Rapporto iscritti / pensionati

	2019	2020	Var. % 2020/2019
Iscritti	81.322	78.967	-2,90
Pensionati*	30.355	30.632	0,91
Rapporto iscritti/pensionati	2,68	2,58	-3,81

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

*Il numero delle pensioni non comprende i dati relativi alle rendite vitalizie, alle pensioni contributive corrisposte in luogo della restituzione dei contributi e alle quote di pensioni in totalizzazione non IVS, considerando le quali il rapporto iscritti/pensionati è pari, nel periodo considerato, rispettivamente, a 2,57, 2,47, 2,35, 2,22 e 2,12.

Nel 2020 gli iscritti diminuiscono di 2.355 unità (-2.880 nel 2019 sul precedente esercizio) e questo risultato conferma l'andamento negativo registratosi negli ultimi anni. Può aggiungersi come, nell'esercizio in esame, il calo degli iscritti interessi l'intera platea dei contribuenti ma, in maniera più decisa, gli iscritti obbligatori e i neodiplomati.

L'analisi di dettaglio del tasso di crescita del numero dei pensionati negli anni più recenti è contenuta nelle precedenti relazioni. Qui basti ricordare come nel 2019 i pensionati fossero cresciuti dello 0,8 per cento (240 unità), mentre nel 2020 l'aumento è dello 0,9 per cento (277 unità).

I dati sono in linea con il *trend* in aumento del numero delle pensioni IVS (invalidità, vecchiaia e superstiti), incrementato, secondo i dati forniti dalla Cassa, nell'ultimo quinquennio, del 3 per cento circa, a fronte della diminuzione del numero degli iscritti che si attesta, nel medesimo arco temporale, sul 12 per cento circa. In ragione di ciò è pressoché continua la flessione del rapporto iscritti-pensionati che passa dal 2,68 del 2019 al 2,58 del 2020.

Peraltro, è da considerare come l'aumento del numero complessivo delle pensioni IVS, dopo il tetto toccato nel 2007 (+7,1 sull'esercizio precedente), mostri negli anni successivi percentuali di incremento sensibilmente più contenute, fino ad arrivare allo 0,8 nel 2019 e 0,9 nel 2020.

Tabella 9 – Incidenza percentuale pensioni IVS

	2019			2020		
	numero	importo	Incidenza % sull'importo tot. IVS	numero	importo	Incidenza % sull'importo tot. IVS
Vecchiaia	10.002	186.078.697	39,3	9.778	182.051.583	37,9
Anzianità	7.298	181.166.470	38,3	7.605	189.121.696	39,3
Invalidità Inabilità	1.705	14.375.363	3,0	1.711	14.640.297	3,0
Superstiti	11.350	91.880.709	19,4	11.538	95.142.510	19,8
TOTALE IVS	30.355	473.501.239	100,0	30.632	480.956.086*	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

*L'importo non comprende le quote per totalizzazioni e pensioni contributive per complessivi euro 23.181.836. Aggiungendo tali voci il totale è 504.137.922, come da tabella 10.

Come mostra la tabella precedente, diminuisce, rispetto al 2019, l'incidenza percentuale della spesa per le pensioni di vecchiaia sul costo complessivo delle prestazioni IVS che nel 2020 è pari al 37,85 per cento, a fronte del 39,32 per cento del 2019; mentre quelle di anzianità incidono, per il 39,3 per cento, contro il 38,3 per cento del 2019. Quanto, infine, alle pensioni di inabilità, d'invalidità ed ai superstiti, esse incidono sul totale del carico pensioni IVS senza variazioni significative nell'arco temporale preso in considerazione dalla tabella precedente e si attestano nel 2020 sulla percentuale del 22,8.

Nei documenti allegati al bilancio la Cassa fornisce i dati della ripartizione numerica delle pensioni, per tipologia e relativo importo annuo, indicando, con riguardo al "carico pensioni", l'onere pensionistico che la Cassa dovrà sostenere nel successivo esercizio. La tabella seguente, relativa all'ultimo triennio, opera la riconciliazione tra i dati del carico pensioni e quelli iscritti in contabilità.

Tabella 10 - Oneri per pensioni

	2019	2020
Oneri da capitolo di bilancio	504.421.414	513.808.217
Arretrati anni precedenti	-3.014.752	-2.659.534
Risconto attivo finale	-2.592.843	-3.140.092
Differenza per pensioni decorrenti e cessate e altre prestazioni	-3.678.419	-3.870.669
Carico pensioni al 31.12*	495.135.400	504.137.922

**Il carico pensioni è dato dal rateo pensionistico erogato al 31 dicembre di ciascun anno moltiplicato per 13 e sta ad indicare l'onere pensionistico che la Cassa dovrà sostenere nel successivo esercizio, in assenza di variazioni. Ciò determina la non corrispondenza del conseguente onere complessivo annuo con i dati economico-finanziari iscritti in bilancio (questi comprensivi dei ratei arretrati di pensione, nonché di quota parte di oneri relativi a pensioni cessate), sui quali, peraltro, sono, dalla Cassa, determinati i consueti indicatori (rapporto iscritti pensionati; rapporto contributi pensioni).*

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata, con riguardo al carico pensionistico, nella tabella seguente, dalla quale emerge che il numero delle pensioni (vecchiaia, anzianità, invalidità, superstiti) aumenta, tra il 2019 e il 2020, dell'1,8 per cento.

Si nota in misura maggiore rispetto alle altre tipologie l'aumento del numero di pensioni di anzianità (+4,2 per cento), mentre le pensioni di vecchiaia mostrano, in coerenza con il *trend* degli ultimi anni, una flessione pari al 2,2 per cento.

Secondo dati forniti dalla Cassa l'indice di sostituzione tra importo lordo di pensioni da lavoro (anzianità e vecchiaia) e reddito lordo al pensionamento è di 0,71 nel 2020 (0,75 nel 2019 e nel 2018).

Un cenno, infine, alle “altre prestazioni pensionistiche” al cui numero, in continuo aumento per effetto anche dell’ampliamento della platea degli aventi diritto alla totalizzazione, corrisponde un onere di 23,182 milioni (21,634 nel 2019).

Tabella 11 – Prestazioni pensionistiche nel quinquennio 2016-2020

	2016		2017		2018		2019		2020		Var. % importo 2020/2019
	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo	
Vecchiaia	11.151	202.396.836	10.711	196.002.314	10.349	191.257.973	10.002	186.078.697	9.778	182.051.583	-2,16
Anzianità	6.431	160.039.326	6.753	167.890.627	6.997	173.708.873	7.298	181.166.470	7.605	189.121.696	4,39
Invalidità Inabilità	1.566	13.276.239	1.638	13.697.411	1.677	13.999.965	1.705	14.375.363	1.711	14.640.297	1,84
Superstiti	10.611	80.736.559	10.878	84.013.235	11.092	87.031.077	11.350	91.880.709	11.538	95.142.510	3,55
TOTALE IVS	29.759	456.448.960	29.980	461.603.587	30.115	465.997.888	30.355	473.501.239	30.632	480.956.086	1,57
Altre prest. pens.*	5.044	15.498.007	5.322	17.230.542	5.706	20.137.502	6.240	21.634.161	6.609	23.181.836	7,15
TOTALE GEN.	34.803	471.946.967	35.302	478.834.129	35.821	486.135.390	36.595	495.135.400	37.241	504.137.922	1,82

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

* La voce include pensioni contributive e quote di pensioni in totalizzazione non IVS.

La tabella seguente espone, per il 2020, il flusso delle prestazioni pensionistiche dell’anno per tipologia di trattamento.

Tabella 12 – Flusso annuo delle prestazioni pensionistiche

	Pensioni	Flusso dell'anno	
		Cessate	Liquidate
Vecchiaia	9.778	592	368
Anzianità	7.605	151	458
Invalidità e Inabilità	1.711	195	201
Superstiti	11.538	492	680
Contributive e rendite vitalizie e quote di pensione in totalizzazione	6.609	199	568
TOTALE	37.241	1.629	2.275

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

L’ammontare complessivo degli oneri effettivamente sostenuti dalla Cassa, nel periodo considerato, per i trattamenti pensionistici IVS (pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) è riportato e posto a confronto con quello delle correlate entrate contributive nella tabella seguente⁷.

⁷ Gli importi esposti nella tabella 13 si riferiscono al gettito annuo complessivo dei contributi soggettivo e integrativo e non comprendono i contributi per maternità, quelli per ricongiunzione e riscatto, nonché il recupero dei contributi. Quanto agli oneri pensionistici, essi non comprendono le altre prestazioni pensionistiche (rendite vitalizie, pensioni contributive e quote di pensione in totalizzazione).

Tabella 13 – Rapporto contributi / pensioni*(dati in migliaia)*

	2019	2020
Pensioni IVS	482.563	491.550
Entrate contributive	544.242	545.526
Rapporto contributi/pensioni	1,13	1,11

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

La tabella precedente mostra come l'onere per le prestazioni pensionistiche IVS aumenti tra il 2019 ed il 2020 del 1,9 per cento, e le entrate contributive, nello stesso periodo, aumentino del 28,5 per cento; il coefficiente di copertura della spesa pensionistica IVS mostra una lieve diminuzione e si attesta su un indice di 1,11 (1,13 nel 2018). Il quadro analitico e riepilogativo degli oneri per le prestazioni istituzionali e dei proventi contributivi è offerto dalla tabella seguente, contenente altresì i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

Tabella 14 – Saldo contributi / prestazioni

PRESTAZIONI	2016	2017	2018	2019	2020	Var. % 2020/2019
Prestazioni pensionistiche	477.311.627	489.656.899	490.691.787	504.197.255	514.732.210	2,09
Indennità maternità	1.775.452	1.894.297	1.539.358	1.473.227	1.498.245	1,70
Spese per assistenza sanitaria	6.062.604	5.878.427	5.103.262	4.361.212	5.391.346	23,62
Provvidenze straordinarie	622.061	574.867	695.241	665.463	2.099.063	215,43
Acc. Fondo provv. straord.	886.368	778.255	566.567	610.896	1.703.051	178,78
Maggiorazione L. 140 /85 (ex combattenti)	72.689	61.436	52.672	45.676	39.147	-14,29
Interessi prestati agli iscritti – Covid 19					174.608	
Totale prestazioni	486.730.801	498.844.181	498.648.887	511.353.729	525.637.670	2,79
CONTRIBUTI						
Contributi soggettivi	322.201.177	340.457.237	337.390.109	373.250.816	376.815.957	0,96
Contributi integrativi	170.226.756	175.036.318	171.015.005	170.990.965	168.710.361	-1,33
Altre entrate contributive:						
Contributi maternità	1.572.957	721.069	1.043.428	842.318	669.962	-20,46
Ricongiunzioni e altro	2.983.712	3.044.632	3.297.750	2.173.192	7.766.340	257,37
Recupero contributi evasi lordi	19.622.892	14.059.326	12.829.989	12.063.552	8.945.927	-25,84
Totale contributi	516.607.494	533.318.582	525.576.281	559.320.843	562.908.547	0,64
Saldo contributi/prestazioni	29.876.693	34.474.401	26.927.394	47.967.114	37.270.877	-22,30
Incidenza % prestazioni/contributi	94,2	93,5	94,9	91,4	93,4	2,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

Emerge dalla tabella sopra riportata che l'onere per le prestazioni pensionistiche IVS aumenta tra il 2016 e il 2020 del 7,8 per cento. Incremento che, tra il 2019 e il 2020, passa da 504,197 milioni a 514,732 milioni (+2,1 per cento). Quest'ultimo, a differenza di quanto riportato nella tabella 13, comprende anche le altre prestazioni (rendite vitalizie, pensioni contributive e quote di pensione in totalizzazione).

Nel medesimo arco temporale le entrate contributive fanno registrare un aumento dal 2016 al 2020, del 9 per cento, con un incremento tra il 2019 e il 2020 dello 0,6 per cento. In definitiva, quanto all'andamento della gestione previdenziale, si evidenzia come continui a flettere, nel 2020, il numero dei contribuenti (tab. 8), mentre il numero delle pensioni segna un ulteriore aumento (tab. 11) come anche i correlati oneri (tab. 14). Quanto al gettito contributivo, aumentano i contributi obbligatori (soggettivi e integrativi) di 1,284 milioni (+0,2 per cento sul 2019), mentre quelli complessivi di 3,588 milioni.

Risultando minore l'aumento delle entrate contributive (+0,6 per cento), rispetto all'incremento della media dei redditi dichiarati dalla categoria (+8 per cento nel confronto tra 2019 e 2020), si deve sottolineare la necessità di una costante e attenta valutazione nel tempo della sostenibilità del sistema, in ragione della tendenziale riduzione degli iscritti e dell'aumento delle pensioni erogate.

Sul fronte del recupero dell'evasione contributiva si registra una diminuzione dei valori da 12,064 milioni nel 2019 a 8,946 nel 2020.

I dati esposti nella tabella precedente mostrano come il saldo tra contributi e prestazioni, ossia il saldo previdenziale, faccia registrare un decremento nel 2020, attestandosi su 37,271 milioni di euro.

Si noti come la tabella precedente mostri una spesa per l'indennità di maternità/paternità corrisposta agli iscritti alla Cassa che si attesta, nel 2020, su un importo (1.498.245 euro) superiore rispetto al correlato gettito contributivo (669.962 euro), stante anche la diminuzione del contributo capitaro, che passa dai 10 euro del 2019 agli 8 euro dell'esercizio in esame.

2.2. La gestione assistenziale

Avuto riguardo alle prestazioni non pensionistiche, le stesse sono riportate nella tabella seguente, con le relative variazioni rispetto allo scorso esercizio.

Tabella 15 – Prestazioni assistenziali

Prestazione	2019	2020	Var. % 2020/2019
Provvidenze straordinarie	665.463	2.099.063	215,43
Acc.to al fondo provv. straordinarie	610.896	1.703.051	178,78
Spese per assistenza sanitaria e LTC (<i>Long Term Care</i>)	4.361.212	5.391.346	23,62
Maggiorazione pensioni art. 6 legge 140/1985	45.676	39.147	-14,29
Totale	5.683.247	9.232.607	62,45

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

A favore degli iscritti, dei superstiti e dei pensionati attivi che si trovino in particolari condizioni di bisogno e che siano contribuenti iscritti alla Cassa da almeno tre anni, sono erogate provvidenze straordinarie⁸ (art. 23 del Regolamento delle attività di previdenza e assistenza) sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta esecutiva. Le stesse subiscono una flessione pari al 4 per cento circa, passando da 665.463 euro nel 2019 a 2.099.063 euro nel 2020. L'indennità di maternità/paternità (artt. 26 e 29 del Regolamento di previdenza), viene riconosciuta agli iscritti all'Albo e alla Cassa nei casi di nascita, aborto e adozione o affidamento preadottivo. L'importo da corrispondere è pari all'80 per cento dei 5/12 del reddito professionale prodotto nel secondo anno precedente a quello dell'evento e non può essere inferiore a 5 mensilità di retribuzione calcolata in misura pari all'80 per cento del salario minimo giornaliero per la qualifica di impiegato. Nel 2020 il costo per l'indennità di maternità fa registrare un incremento dell'1,7 per cento circa, attestandosi su 1.498.245 euro.

La voce più rilevante è costituita dalle spese per assistenza sanitaria e LTC (*Long Term Care*), che aumentano per 1.030.134 euro, attestandosi, nel 2020, su 5.391.346 euro. Tale variazione consegue essenzialmente all'estensione della polizza sanitaria adottata a tutela di tutti gli iscritti, che consente di ricevere un'indennità a seguito di terapia intensiva per ricovero per contagio da Covid-19 o a seguito di isolamento domiciliare.

La Cassa, oltre a garantire le prestazioni pensionistiche e assistenziali descritte, eroga anche ulteriori prestazioni e attività a sostegno della professione, quali: contributi figurativi per giovani iscritti, incentivi per la formazione, fondo rotativo, accesso agevolato ai prestiti, posta elettronica certificata gratuita, assicurazione professionale gratuita per il primo anno di iscrizione.

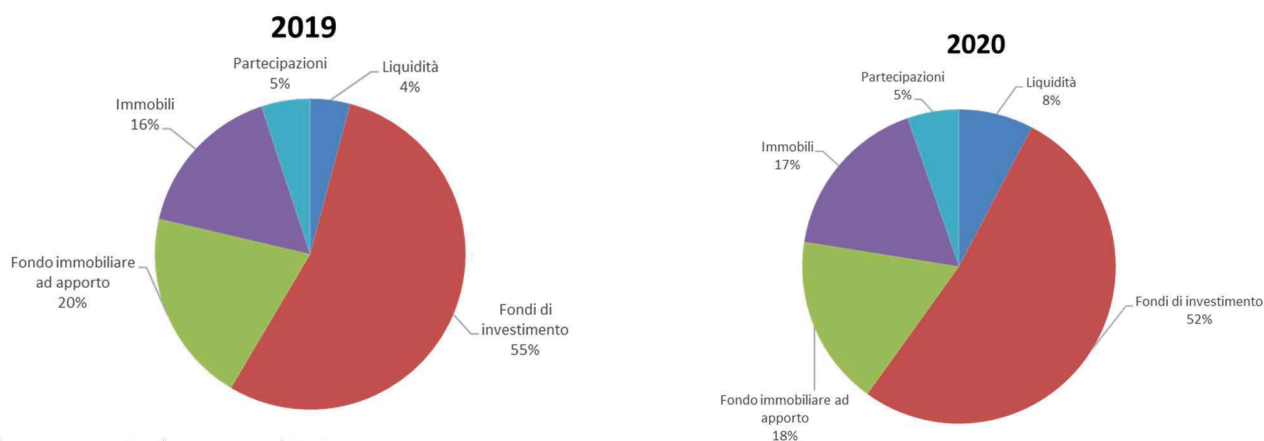
⁸ Le provvidenze straordinarie sono previste dall'art. 21 della legge 4 febbraio 1967, n. 37 per coloro che vengono a trovarsi in particolari condizioni di bisogno determinate da circostanze o situazioni eccezionali.

3. LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

3.1. La gestione immobiliare e quella mobiliare

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio dell'Ente – la cui consistenza, fermo restando il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni, costituisce elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione – i grafici seguenti indicano sia le percentuali degli investimenti mobiliari e di quelli immobiliari, sia la ripartizione per tipologia degli investimenti finanziari.

Grafico 1 - Ripartizione degli asset patrimoniali



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

La ripartizione degli asset riportata nel Grafico 1 include la liquidità.

Al 31 dicembre 2020 gli investimenti mobiliari e immobiliari della Cipag ai valori di bilancio sono, dunque, costituiti per il 17 per cento da immobili⁹ (16 nel 2019); per il 18 per cento da investimenti in fondo immobiliare ad apporto (20 nel 2019); per il 52 per cento in fondi di investimento (55 nel 2019); per il 5 per cento in partecipazioni (come nel 2019); per l'8 per cento in liquidità (4 nel 2019).

La Cassa, nella seduta del Comitato dei Delegati del 27 novembre 2019, ha approvato, con delibera n. 7/2019, il piano triennale di investimento 2020-2022. Tale piano è stato trasmesso ai Ministeri vigilanti e approvato da questi ultimi con decreto del 25 giugno 2020. Il piano triennale di investimento 2021-2023 è stato approvato nella seduta del Comitato dei Delegati del 25 novembre 2020, con delibera n. 9/2020. Tale piano è stato trasmesso ai Ministeri vigilanti e approvato da questi ultimi con decreto del 11 giugno 2021.

⁹ Considerati al lordo degli ammortamenti.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio immobiliare della Cassa è costituito da 71 immobili (tutti a reddito, ad esclusione di quello adibito a sede Cipag), il cui valore contabile, al netto degli ammortamenti, è di 189,601 milioni (190,194 nel 2019), con un'incidenza percentuale sul totale delle immobilizzazioni che passa dal 13,7 nel 2019 al 14,9 per cento nel 2020. In corso d'anno sono state acquistate due unità immobiliari. Sono, inoltre, stati capitalizzati lavori di manutenzione straordinaria per complessivi 387 mila euro per la realizzazione di lavori di rifacimento delle facciate nello stabile sito in Roma. Rappresenta l'Ente che le operazioni della gestione immobiliare diretta e indiretta sono in linea con il piano triennale 2020-2022 e relativo aggiornamento¹⁰, il quale prevede l'acquisto diretto di immobili per 2 milioni di euro e indiretto per 21,2 milioni di euro (di cui 17,7 nel 2020 e 3,5 nel 2021). Sono previste inoltre operazioni di vendita per complessivi 29,447 milioni nel 2020.

La tabella seguente espone il valore del patrimonio immobiliare al termine di ciascuno degli esercizi ivi indicati e tiene anche conto della capitalizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria effettuati.

Tabella 16 – Patrimonio immobiliare

	2019	2020
Valore contabile lordo (compresa la sede)	244.767.574	246.622.706
Valore contabile netto	190.194.181	189.600.789
Totale immobilizzazioni	1.392.130.587	1.276.414.848
Incidenza % valore netto/immobilizzazioni	13,7	14,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

L'andamento della gestione immobiliare, esposto nella tabella seguente, presenta nel 2020 valori inferiori a quelli del precedente esercizio. Tale diminuzione (-380.760 euro rispetto al 2019) è da attribuire per la gran parte all'aumento dei costi di gestione complessivi, che passano da 6,549 milioni nel 2019 a 8,447 milioni nel 2020.

Dal lato dei ricavi si registrano maggiori redditi e proventi per 1,518 milioni di euro. Il rendimento netto passa da 0,6 a 0,4 per cento nel 2020.

¹⁰ Aggiornamento approvato dal Comitato dei delegati nella seduta del 30 aprile 2020.

Tabella 17 – Rendimento immobili

	2019	2020
Valore contabile lordo immobili (a)	244.767.574	246.622.706
Valore contabile lordo immobili da reddito (b)	203.301.402	205.156.534
Redditi e proventi da immobili (c)	7.969.029	9.486.644
Rendimento lordo % (c)/(b)	3,9	4,6
Costi di gestione complessivi (d)*	6.548.860	8.447.235
Rendimento netto % [(c) - (d)] / (a)	0,6	0,4
Plusvalenza da apporto a Fondo imm.	0	0
Risultato gestione immobiliare	1.420.169	1.039.409

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

* Comprensivi delle imposte comunali, degli ammortamenti, accantonamenti di gestione e al fondo svalutazione crediti.

In linea con la nuova *asset allocation strategy* deliberata dal Comitato dei delegati nell'aprile del 2020 e con il nuovo piano di convergenza operativo approvato nel novembre 2020, si conferma la necessità di una riduzione della componente illiquida del patrimonio, che dovrà avvenire, in particolare, mediante dismissione della porzione immobiliare eccedente rispetto alle previsioni del piano stesso. Il Fondo Fpep ha dunque accelerato il processo di dismissione del patrimonio immobiliare originariamente previsto e pertanto, in data 31 marzo 2021, la Sgr del Fondo ha approvato l'aggiornamento del *business plan*, che prevede, entro l'anno 2026, la completa dismissione.

A fine 2020 il Fondo immobiliare enti previdenziali è iscritto in bilancio per un importo di 252,800 milioni di euro (303,045 milioni nel 2019), pari all'ammontare degli apporti effettuati, al netto dei rimborsi delle quote di capitale (di cui 20,006 milioni nel 2020), decurtato di una perdita durevole di 30,239 milioni di euro, che trova integrale copertura nella consistenza del fondo rischi costituito nei precedenti esercizi. La differenza tra valore di costo e valore di mercato (-32,4 milioni di euro) è dall'Ente ritenuta attribuibile alle fluttuazioni intervenute nel mercato immobiliare.

Con riferimento al portafoglio mobiliare della Cassa, la tabella seguente dà conto della ripartizione in linee d'investimento (ai valori di bilancio) comprensive delle partecipazioni societarie detenute, in rapporto agli investimenti immobiliari lordi.

Tabella 18 - Impieghi patrimoniali

(dati in migliaia)

	2018	Incidenza % su tot.	2019	Incidenza % sul tot.	2020	Incidenza % sul tot.
Investimenti finanz. immobilizzati						
Quote altri fondi	75.742	4,8	70.328	4,6	96.150	6,7
Fondi investimento mobiliari	844.091	53,2	747.577	48,5	654.556	45,5
Partecipazioni*	77.031	4,8	76.843	5,0	76.599	5,3
Fondi immobiliari	323.052	20,4	303.045	19,7	252.800	17,6
Attività finanz. non immobilizzate						
Altre attività finanziarie	0	0,00	34.678	2,3	0	0,0
Totale investimenti mobiliari	1.319.916	83,2	1.232.471	80,0	1.080.105	75,1
Investimenti immobiliari (al lordo degli ammortamenti)	244.685	15,4	244.768	15,9	246.623	17,2
Liquidità	22.120	1,4	62.742	4,1	110.800	7,7
Totale impieghi patrimoniali	1.586.721	100,0	1.539.981	100,0	1.437.528	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

* L'importo comprende il versamento in conto futuro aumento capitale a favore di Inarcheck.

Nel confronto con il precedente esercizio si registra un decremento nella consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa. In particolare, diminuiscono le partecipazioni (da 76,8 milioni a 76,6 milioni) i fondi di investimento mobiliari (da 747,6 a 654,6), i fondi immobiliari (da 303 milioni a 252,8 milioni), mentre si azzerano le altre attività finanziarie non immobilizzate.

La tabella seguente dà conto della consistenza per tipologia di investimento degli impieghi patrimoniali della Cassa nell'ultimo triennio (ai valori di mercato) e della loro incidenza sul totale degli investimenti. Nell'ambito della componente degli impieghi mobiliari risulta in decisa diminuzione la componente obbligazionaria e liquidità, che passa da 564,852 milioni nel 2019 a 467,239 milioni nel 2020, rappresentando il 34,2 per cento del totale degli impieghi patrimoniali. Anche la componente azionaria risulta in diminuzione, passando da 193,807 nel 2019 a 157,906 nel 2020 e costituisce l'11,6 per cento del totale impieghi, mentre i fondi immobiliari, in aumento di 1,962 milioni, costituiscono il 28,2 per cento del totale degli impieghi.

Tabella 19 – Impieghi patrimoniali ai valori di mercato

(dati in migliaia)

IMPIEGHI	2018	Incidenz a % sul totale	2019	Incidenz a % sul totale	2020	Incidenz a % sul totale
- Componente obbligazionaria e liquidità	634.699	40,6	564.852	37,8	467.239	34,2
- Commodity	25.030	1,6	35.908	2,4	42.557	3,1
- Componente azionaria	168.813	10,8	193.807	13,0	157.906	11,6
Totale fondi di investimento mobiliari	828.542	53,0	794.567	53,1	667.702	48,9
Fondi immobiliari	407.453	26,1	383.720	25,7	385.682	28,2
Investimenti immobiliari	249.125	15,9	240.417	16,1	235.273	17,2
Partecipazioni	77.031	4,9	76.843	5,1	76.599	5,6
Totale impieghi patrimoniali	1.562.151	100,0	1.495.547	100,0	1.365.256	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

La tabella seguente dà conto della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari, il cui risultato complessivo mostra un risultato utile per 35,830 milioni, con una *performance* in miglioramento rispetto a quella del 2019 (23,594 milioni). Tale risultato è da attribuirsi principalmente ai maggiori utili da partecipazioni societarie (+6,666 milioni), oltre che al prelievo dal fondo rischi patrimoniali per 9,153 milioni. L'importo è relativo all'eccedenza del fondo rischi patrimoniali del Fondo Fpép, che, dopo la copertura integrale della perdita durevole dell'*asset*, viene rilasciato e incamerato nelle componenti positive reddituali della gestione.

Tra i redditi da impieghi mobiliari risulta anche la maggiore plusvalenza da disinvestimento GD2 (+0,767 milioni sul 2019), che si attesta su 1,654 milioni nel 2020.

Tabella 20 – Gestione impieghi mobiliari e finanziari

(dati in migliaia)

	2016	2017	2018	2019	2020
Redditi da impieghi mobiliari	2.881	14.502	21.393	23.926	18.551
-utili impieghi mobiliari in gestione	1.316	0	0	0	0
-utili impieghi fondi mobiliari investimento (con utili F2i)	1.565	14.502	21.393	21.223	16.897
-plusvalenza da disinvestimento GD2	0	0	0	887	1.654
-proventi da impieghi mobiliari a breve termine	0	0	0	0	0
Interessi e proventi su impieghi finanziari diversi	688	3.320	988	427	8.895
-interessi su prestiti e mutui al personale	11	23	29	48	43
-altri interessi e proventi	5	0	2	1	0
-plusvalenza da cessione società partecipate	0	0	0	1.816	1.808
-credito d'imposta ex art. 1, c. 91-94 l. 190/2014	0	1.222	0	0	0
-utili da partecipazioni societarie	671	331	957	378	7.044
-plusvalenza cessione Groma	0	1.743	0	0	0
Prelievo fondo rischi patrimoniali	0	11.568	0	0	9.153
Totale redditi e proventi	3.569	29.389	22.381	24.353	36.599
Costi diretti impieghi mob. e fin. e perdite gestione	201	460	178	759	769
- Imposte per plusvalenza	0	267	0	472	470
- Costi diretti degli impieghi mobiliari e finanziari e rettifiche	201	193	178	287	299
Accantonamento al fondo oscillaz. valori mob.	0	1	0	0	0
Accantonamento a fondo rischi	0	22.167	6.952	0	0
Tot. costi diretti, perdite e accanton. di gestione	201	22.626	7.129	759	769
Risultato gestione degli impieghi mob. e fin.	3.369	6.763	15.251	23.594	35.830

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

Nel 2020 il rendimento percentuale annuo lordo dei capitali medi investiti nel comparto mobiliare (1,089 milioni, a fronte di 1,207 milioni del 2019) è stato, ai valori di bilancio, dell'1,7 per cento, contro l'1,8 per cento del 2019, come esposto in nota integrativa.

Si evidenzia, peraltro, come l'attività di ricerca di una situazione di sostanziale equilibrio negli investimenti risulti ancora in fase di sviluppo, così che l'incidenza strutturale sul patrimonio potrà essere valutata solo all'esito del suo definitivo consolidamento.

Rimane quindi più che mai attuale l'invito di questa Corte agli amministratori della Cipag ad una prudente azione di investimento, in modo che siano garantiti nel tempo stabilità ed equilibrio.

3.2. Le partecipazioni

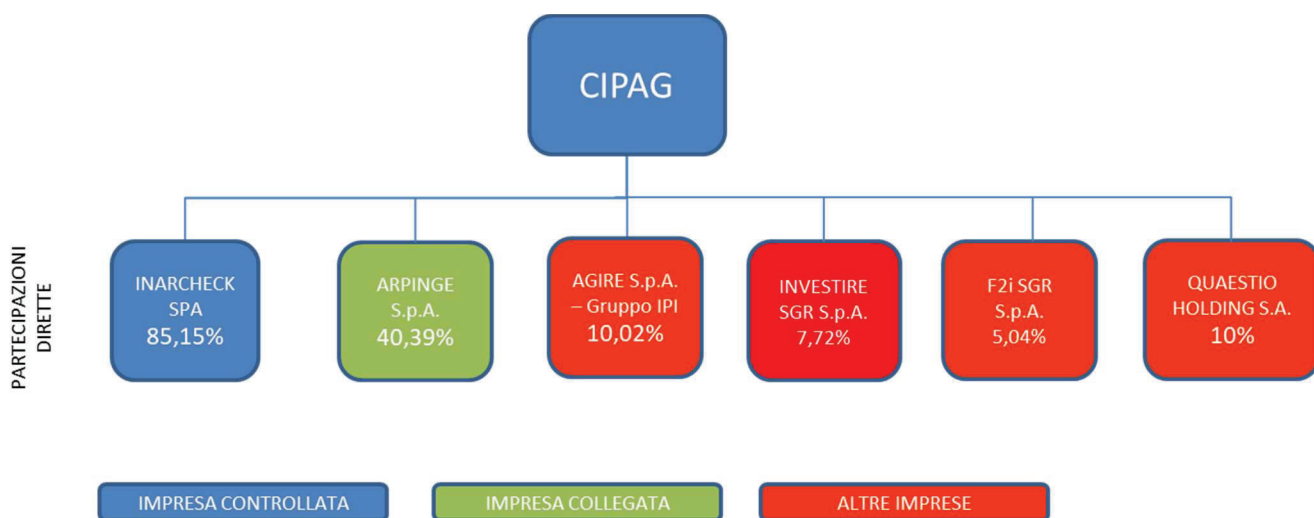
Il valore delle partecipazioni di Cipag al 31 dicembre 2020 ammonta a 76,599 milioni (come nel 2019). La Cassa, a fine esercizio, detiene le seguenti partecipazioni:

- il 10,02 per cento del capitale di Agire S.r.l. (già Groma S.r.l.), società nata dalla fusione per incorporazione della Groma in Ipi Servizi S.r.l. Nel corso del 2020, Agire ha costituito la società Agire Condominium S.r.l., nell'ambito di un'operazione di riorganizzazione delle attività aziendali e acquisito l'intera partecipazione in Arco engineering S.r.l.. Nel mese di maggio l'assemblea straordinaria dei soci ha trasformato Agire in società per azioni, con denominazione Agire S.p.a. – Gruppo IPI. Il capitale sociale è rimasto invariato, suddiviso in 10.896.189 azioni da 1 euro l'una. Il bilancio di esercizio chiude con una perdita pari a 708 mila euro.
- l'85,15 per cento nella Inarcheck S.p.a. (partecipazione iscritta per 51 mila euro e interamente svalutata al 31 dicembre 2020), società che eroga servizi di ispezione, controllo e verifica di progetti e opere nel settore dell'architettura, dell'ingegneria civile e dell'ingegneria impiantistica. Nel 2020 ha fatto registrare un utile netto pari a 203 mila euro;
- il 7,72 per cento in InvestiRe SGR S.p.a., operatore indipendente del risparmio gestito specializzato nella valorizzazione di portafogli immobiliari in differenti settori di mercato. Il risultato economico nel 2020 è stato pari a 5,214 milioni di euro;
- il 10 per cento in Quaestio Holding S.a., società lussemburghese che detiene l'intero capitale di Quaestio SGR, società di gestione regolamentata, dedicata alla gestione di patrimoni di investitori istituzionali. La partecipazione è iscritta per 0,493 milioni a fronte di 48.397 azioni. La Cassa il 2 agosto 2019 ha esercitato il diritto di vendere le proprie azioni alle medesime condizioni di prezzo concordate con gli altri soci vendendo 18.515 azioni iscritte in bilancio a 0,188 milioni di euro a fronte di un corrispettivo di 2,004 milioni, con una plusvalenza lorda di 1,816 milioni di euro. In data 30 gennaio 2020 si è formalizzata l'operazione di cessione della totalità della partecipazione detenuta in Quaestio Served Credit Management S.p.a. (50,1 per cento) a seguito della quale la Cassa ha percepito un ulteriore incremento di prezzo per l'importo lordo di 1,627 milioni. Nel 2020 ha fatto registrare un avanzo di gestione pari a 150 mila di euro;
- il 5,04 per cento in F2i SGR spa, costituita nel gennaio 2007, società di gestione del risparmio che, nel 2020 ha lanciato un nuovo fondo di investimento alternativo mobiliare riservato di tipo chiuso, denominato "Fondo F2i – Fondo per le Infrastrutture Sostenibili". Il risultato economico nel 2020 ha fatto registrare un utile di 5,935 milioni;

- il 40,39 per cento in Arpinge spa, società d'investimento che opera nel settore delle infrastrutture, dell'impiantistica e in alcune categorie del settore immobiliare. Soci fondatori, oltre a Cipag, sono Inarcassa ed Eppi. Il capitale di Arpinge è tuttavia aperto ad altri investitori istituzionali. L'avanzo nel 2020 è stato pari a 2,621 milioni. La Cipag ha sottoscritto, nel mese di gennaio 2018, 36.670.000 nuove azioni ordinarie per un valore nominale di 36,670 milioni, versando il 25 per cento del capitale sottoscritto, pari a 9,167 milioni. A fine 2019 la Cassa ha versato ulteriori 20,503 milioni e la partecipazione è iscritta in bilancio per 70 milioni, pari al capitale sottoscritto, di cui versati, a fine 2020, 65 milioni di euro;

Al fine di fornire un quadro di sintesi delle attività di Cipag nel settore delle partecipazioni, la figura 1 espone le partecipazioni complessive direttamente detenute da Cipag al 31 dicembre 2020.

Figura 1 – Partecipazioni dirette



Fonte: nota esplicativa al bilancio 2020.

3.3. Il bilancio consuntivo

La Cassa, in aggiunta al sistema di contabilità finanziaria previsto dal regolamento di attuazione delle norme statutarie (bilancio preventivo, sue variazioni e rendiconto finanziario), adotta un sistema di contabilità improntato ai principi del bilancio civilistico.

Vengono, pertanto, predisposti lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario in termini di liquidità e la nota esplicativa, corredati dalla relazione degli

amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del Collegio dei sindaci e della società di revisione contabile.

In merito agli adempimenti posti in essere dalla Cassa in attuazione delle disposizioni recate dal d.lgs. n. 91 del 2011, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili anche delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, già si è detto nelle precedenti Relazioni.

A seguito dell'applicazione, a partire dall'esercizio 2016, delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 139 del 18 agosto 2015, lo schema di conto economico presenta i valori riclassificati secondo i nuovi principi contabili predisposti dall'OIC in recepimento di quanto disposto dal citato d.lgs.. Tale riclassificazione ha riguardato l'eliminazione delle partite straordinarie e la loro inclusione nelle altre sezioni del conto economico, nonché l'eliminazione dei conti d'ordine dallo stato patrimoniale.

Nel 2020 il risultato della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, ai valori di bilancio, è pari a 36,869 milioni (25,014 milioni nel 2019); quello conseguente alla gestione previdenziale e assistenziale è uguale a 24,524 milioni (43,414 milioni nel 2019).

Il risultato complessivo della gestione Cipag (avanzo di gestione) è positivo per 35,196 milioni (44,634 nel 2019).

3.4. Lo stato patrimoniale

La tabella seguente espone la situazione patrimoniale della Cassa al 31 dicembre 2020, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente.

Tabella 21 – Stato patrimoniale

ATTIVO	2019	2020	Var. % 2020/2019
Immobilizzazioni	1.392.130.587	1.276.414.848	-8,31
Immateriali	135.461	287.519	112,25
Materiali	191.233.178	190.595.290	-0,33
Finanziarie	1.200.761.948	1.085.532.039	-9,60
Attivo circolante	1.129.056.889	1.242.443.969	10,04
Crediti	1.031.637.094	1.131.643.862	9,69
<i>Verso iscritti e terzi contribuenti</i>	<i>1.016.364.283</i>	<i>1.114.480.840</i>	<i>9,65</i>
<i>Per prestazioni da recuperare</i>	<i>3.069.852</i>	<i>2.755.258</i>	<i>-10,25</i>
<i>Altri crediti</i>	<i>12.202.959</i>	<i>14.407.764</i>	<i>18,07</i>
Attività finanziarie non immobilizzate	34.677.641	0	-100,00
Disponibilità liquide	62.742.154	110.800.107	76,60
Ratei e risconti	3.806.950	4.618.570	21,32
TOTALE ATTIVO	2.524.994.426	2.523.477.387	-0,06
PASSIVO			
Patrimonio netto	2.406.580.828	2.441.776.778	1,46
Riserva rivalutazione immobili	106.615.099	106.615.099	0,00
Riserva legale	2.255.332.014	2.299.965.729	1,98
Risultato economico di esercizio	44.633.715	35.195.950	-21,14
Fondo per rischi ed oneri	45.609.653	10.177.283	-77,69
Trattamento di fine rapporto	1.395.932	1.281.744	-8,18
Debiti	71.408.013	70.241.582	-1,63
Ratei e risconti	0	0	-
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.524.994.426	2.523.477.387	-0,06

Fonte: bilancio consuntivo 2020.

Le attività patrimoniali della Cassa si mantengono sostanzialmente stabili tra il 2019 e il 2020, con un lieve incremento dello 0,06 per cento.

Alla composizione dell'attivo del 2020, in raffronto con quello del precedente esercizio, contribuiscono in modo determinante le partite creditorie per 1.131,644 milioni (1.031,637 milioni nel 2019), con un incremento sull'esercizio precedente del 10 per cento.

La tabella seguente espone le singole voci delle immobilizzazioni che continuano a costituire la categoria di maggior peso dell'attivo.

Tabella 22 – Immobilizzazioni

	2019	2020	Var. % 2020/2019
IMMATERIALI	135.461	287.519	112,3
Immobili	190.194.181	189.600.789	-0,3
Mobili, impianti, macchinari e altri beni strumentali	611.579	941.309	53,9
Impieghi immobiliari in corso	427.418	53.192	-87,6
MATERIALI	191.233.178	190.595.290	-0,3
Partecipazioni	76.598.608	76.598.608	0,0
Fondi di investimento e gestioni patrimoniali mobiliari	817.905.153	750.706.028	-8,2
Crediti finanziari diversi	3.212.845	5.427.380	68,9
Fondo immobiliare ad apporto	303.045.342	252.800.023	-16,6
FINANZIARIE	1.200.761.948	1.085.532.039	-9,6
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.392.130.587	1.276.414.848	-8,3

Fonte: bilancio consuntivo 2020.

Della situazione del patrimonio della Cassa (immobiliare e mobiliare) già si è detto nel pertinente capitolo di questa relazione e alle considerazioni in esso contenute si fa rinvio.

Quanto ai “crediti finanziari diversi”, si tratta di partite le cui principali componenti sono costituite dai mutui e prestiti al personale (342.295 euro), da anticipazioni corrisposte alla società che amministra il patrimonio immobiliare della Cassa rimaste da regolarizzare a fine esercizio (185.305 euro) e da crediti verso l’Inps per TFR al personale (2.763.955 euro).

Nei crediti dell’attivo circolante, pari, complessivamente a 1.131,644 milioni, quelli verso iscritti e terzi contribuenti ammontano – al netto del fondo svalutazione crediti contributivi di 193,8 milioni – a 1.114,481 milioni (1.016,364 milioni nel 2019); si registrano inoltre crediti per prestazioni da recuperare per 2,755 milioni e altri crediti per 14,407 milioni.

La principale partita è rappresentata dai crediti per contributi, sanzioni, interessi e oneri accessori per 1.151,279 milioni (1.061,505 milioni nel precedente esercizio), al netto delle partite in corso (157.036.568 euro) e al lordo del fondo svalutazioni e crediti contributivi (193.834.518 euro). I crediti accertati nell’esercizio sono pari al valore lordo di 167,397 milioni (161,781 milioni nel 2019), quelli relativi a esercizi precedenti a 817,358 milioni.

A tale riguardo riferisce la Cassa di avere avviato in questi anni una attività di monitoraggio dei versamenti effettuati, richiamando gli enti incaricati della riscossione al tempestivo adempimento delle obbligazioni assunte e inviando, comunque, agli interessati solleciti di pagamento degli importi iscritti a ruolo.

Con riferimento all’attività di recupero crediti, le più recenti disposizioni normative sullo stralcio dei crediti, oltre alle continue proroghe delle scadenze e delle attività di riscossione

introdotte nel corso dell'anno 2020 a causa della crisi epidemiologica da Covid-19, hanno comportato un sostanziale stallo dell'attività di recupero crediti, imponendo il ricorso a strumenti di riscossione alternativi al ruolo esattoriale. L'incasso annuo relativo alle morosità iscritte a ruolo è stato pari a circa 15 milioni, con una flessione rispetto al *trend* storico più recente. Già nel recente passato la Cassa ha esperito nuove procedure avviando la "riscossione gentile" nei confronti di professionisti con debiti contenuti che ha previsto un contatto con l'iscritto debitore per essere accompagnato al versamento, anche tramite rateizzazione del debito contributivo. Altra soluzione alternativa sperimentata è stata l'azione di recupero stragiudiziale e giudiziale affidata a legali e società di recupero. Al 31 dicembre 2020, risultavano attivati 977 piani di rientro personalizzati, a fronte di 18,287 milioni di euro.

Per le rateizzazioni in essere, 126,445 milioni di euro riguardano il pagamento rateizzato della contribuzione per l'anno 2020 (minimi e autoliquidazioni), 96,299 milioni di euro (quota capitale e relative sanzioni) si riferiscono essenzialmente a rateizzazioni per anni pregressi (di cui 17,439 milioni di euro relativi a contribuzione precedentemente sospesa per Covid-19) e per 18,287 milioni di euro da piani rateizzati attivati al 31 dicembre 2020.

La rilevanza del valore complessivo di queste partite creditorie, in incremento tra il 2019 e 2020 di oltre 5,6 milioni (con il solo riferimento ai contributi accertati nell'esercizio), impone che gli organi della Cassa proseguano nell'esperire ogni utile azione volta al recupero dei crediti contributivi, specie quelli relativi a esercizi pregressi.

In incremento le disponibilità liquide della Cassa, che passano dai 62,742 milioni del 2019 ai 110,800 milioni del 2020.

Quanto alla voce "ratei e risconti attivi", essi sono in misura preponderante costituiti da risconti relativi al premio erogato per l'assistenza sanitaria a favore degli assicurati (1,227 milioni) e alle quote per totalizzazione da versare anticipatamente all'Inps per la rata di gennaio 2021 (3,140 milioni).

In aumento è il patrimonio netto (2.442 milioni) che s'incrementa, rispetto all'esercizio precedente, dell'1,5 per cento. Al suo interno, la riserva legale di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 509/1994 (in cui confluisce il risultato economico dell'esercizio precedente) si attesta su 2.300 milioni e sale, quindi, dell'1,98 per cento.

L'indice di copertura del patrimonio netto rispetto agli oneri pensionistici correnti passa dal 4,89 nel 2015, al 4,85 nel 2016 e nel 2017, al 4,86 nel 2018 e nel 2019, al 4,84 nel 2020.

Si rileva che l'indice, dal 2014, è al di sotto del limite delle cinque annualità di pensioni correnti, di cui all'art. 5 del decreto interministeriale 29 novembre 2007. Nonostante la lieve ripresa fatta registrare nel 2018 e nel 2019, deve evidenziarsi come l'indice di copertura risulti da ormai 7 anni al di sotto delle 5 annualità previste dalla normativa. Sebbene dalle valutazioni attuariali emerga, in conseguenza degli effetti su contributi e pensioni delle riforme attuate, la previsione di un rapporto superiore alle 5 annualità successivamente al 2021, si invita la Cassa a monitorare costantemente eventuali scostamenti rispetto alle valutazioni dell'attuario, al fine di porre in essere ogni necessaria misura correttiva.

L'indice di copertura della riserva legale ex art. 59, comma 20, della legge n. 449 del 27 dicembre 1997, con riferimento al carico pensionistico del 1994 (circa 64,2 milioni), si conserva a fine 2020 su valori di molto superiori al previsto limite.

Aumentano, infine, di 1,075 milioni i debiti determinati da prestazioni istituzionali in corso di definizione (13,468 milioni), mentre diminuiscono di 2,446 milioni quelli da trasferimenti e rimborsi di contributi (11,939 milioni) e aumentano di 204.761 euro gli altri debiti di diversa natura (44,835 milioni), tra cui 6,824 milioni per oneri di funzionamento e spese diverse e 4,499 milioni per partecipazioni Arpinge sottoscritte e non versate.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509 del 1994, la Cassa provvede alla periodica redazione dei bilanci tecnici (ad opera di attuari esterni).

Il raffronto tra i dati contenuti nel bilancio tecnico e nel consuntivo del 2020 espone, quanto alla gestione previdenziale, un minor gettito contributivo nel bilancio consuntivo pari a 5,1 milioni e una maggiore spesa per pensioni pari a 13,7 milioni.

3.5. Il conto economico

Come mostra la tabella seguente, il 2020 chiude con un saldo economico di consistenza minore di quello dell'esercizio precedente, passando da 44,634 milioni a 35,196 milioni.

Il 2020 mostra un risultato della gestione patrimoniale pari a 36,869 milioni, a fronte del saldo dell'esercizio 2019 pari a 25,014 milioni.

Come già rilevato, la gestione previdenziale chiude con un saldo tra contributi e prestazioni pari a 24,524 milioni, in diminuzione sull'esercizio precedente per 18,890 milioni.

I costi di amministrazione, che ammontano nel 2020 a 21,560 milioni (20,792 milioni nel 2019), risultano in aumento in ragione dell'incremento della spesa per il personale (+146.354 euro) e

per i beni di consumo, servizi e oneri diversi (+1,503 milioni) solo parzialmente bilanciato dal decremento dei costi per gli organi (-880.364 euro).

Quanto ai proventi e oneri finanziari, il saldo negativo, pari nel 2020 a -574.761 euro, fa registrare un peggioramento per 77.746 euro sul 2019.

Tabella 23 – Conto economico

	2019	2020
A GESTIONE PREVIDENZIALE		
1) Gestione contributi	552.962.875	545.720.780
2) Gestione prestazioni	509.549.329	521.197.206
Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)	43.413.546	24.523.574
B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI		
3) Gestione immobiliare	1.420.169	1.039.409
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	23.594.100	35.829.798
Risultato lordo gestione impieghi patrimoniali (3+4)	25.014.269	36.869.207
C COSTI DI AMMINISTRAZIONE		
Totale costi di amministrazione	20.791.895	21.559.802
RISULTATO OPERATIVO (A + B - C)	47.635.920	39.832.979
D PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-497.015	-574.761
E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E)	47.138.905	39.258.218
Imposte sui redditi imponibili	2.505.190	4.062.268
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	44.633.715	35.195.950

Fonte: bilancio consuntivo 2020.

La gestione dei contributi, pari a euro 545.720.780, comprende entrate contributive per euro 562.908.547, cui si sommano entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi per euro 30.142.082 milioni, al netto di rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi per euro 47.329.849. La gestione delle prestazioni, pari a euro 521.197.206, comprende spese per prestazioni istituzionali per euro 525.637.670, cui si sommano gli interessi passivi sulla liquidazione delle pensioni, pari a euro 1.498, e si sottraggono, in quanto ricavi, i recuperi di prestazioni con relativi interessi, pari a euro 4.441.962. La tabella precedente espone i risultati delle gestioni previdenziali e degli impieghi patrimoniali quali risultanti dal saldo tra ricavi e costi di ciascuna gestione, al lordo dei soli costi generali di amministrazione. Ai medesimi risultati si perviene attraverso la riclassificazione del conto economico per valore e costi della produzione (tabella seguente), il cui saldo fa registrare un decremento per 9,438 milioni di euro.

Tabella 24 – Conto economico riclassificato ex allegato 1 d.m. 27 marzo 2013

	2019	2020
Valore della produzione	608.597.829	605.781.520
Costi della produzione	583.508.539	602.732.541
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	25.089.290	3.048.979
Totale proventi e oneri finanziari	23.127.941	35.245.599
Totale rettifiche di valore	0	0
Totale proventi e oneri straordinari	-1.078.326	963.640
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	47.138.905	39.258.218
Imposte dell'esercizio	2.505.190	4.062.268
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	44.633.715	35.195.950

Fonte: bilancio consuntivo 2020.

I criteri seguiti per la riclassifica sono quelli di cui alla nota del Ministero del lavoro del 22 ottobre 2014. Il MEF ha disposto, con circolare n. 13 del 24 marzo 2015, l'obbligo di redigere o riclassificare un conto economico ex allegato 1 del dm 27 marzo 2013 (in linea con quanto attuato in sede previsionale). Disposizione ribadita, alla luce dell'art. 2423 ter c.c., con circolare n. 26 del 7 dicembre 2016. La tabella espone i soli dati di sintesi; la riconciliazione con le partite straordinarie è stata effettuata evidenziando le riallocazioni delle partite straordinarie nelle altre sezioni del conto economico.

3.6. Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa

Il rendiconto finanziario di competenza della Cassa espone entrate per complessivi 1.328,222 milioni e spese per 1.183,052 milioni, con un avanzo di 145,170 milioni (140,360 nel 2019).

Il dettaglio dei movimenti è sinteticamente esposto nella tabella seguente di raffronto dei dati del 2020 con quelli del 2019.

Tabella 25 – Rendiconto finanziario
(dati in migliaia)

	2019	2020	Differenza	Var. % 2020/2019
Saldo di parte corrente	72.793	28.728	-44.065	-60,5
Entrate	614.142	582.404	-31.738	-5,2
Entrate contributive	541.703	527.585	-14.118	-2,6
Redditi e proventi patrimoniali	32.230	34.501	2.271	7,0
Poste correttive e compensative di spese correnti	2.663	2.209	-454	-17,0
Entrate non classificabili in altre voci	37.547	18.110	-19.437	-51,8
Spese	541.349	553.676	12.327	2,3
Spese per gli organi dell'Ente	4.538	3.227	-1.311	-28,9
Oneri per il personale in servizio	8.694	9.069	375	4,3
Oneri per l'acquisto di beni di consumo e servizi	5.982	6.368	386	6,5
Spese per prestazioni istituzionali	510.945	522.989	12.044	2,4
Trasferimenti passivi	135	130	-5	-3,7
Oneri finanziari	856	1080	224	26,2
Oneri tributari	5.016	5.341	325	6,5
Poste correttive e compensative di entrate correnti	2.046	2.581	535	26,1
Spese non classificabili in altre voci	3.137	2.891	-246	-7,8%
Saldo di parte capitale	67.566	116.442	48.876	72,3
Realizzi ed entrate per partite varie	296.217	501.445	205.228	69,3
Impieghi e spese per partite varie	228.651	385.003	156.352	68,4
Entrate per partite di giro	131.036	244.373	113.337	86,5
Spese per partite di giro	131.036	244.373	113.337	86,5
Saldo complessivo	140.360	145.170	4.810	3,4
Entrate complessive	1.041.396	1.328.222	286.826	27,5
Spese complessive	901.036	1.183.052	282.016	31,3

Fonte: bilancio consuntivo 2019.

Le entrate correnti sono in parte prevalente costituite da contributi (527,585 milioni, con una diminuzione del 2,6 per cento rispetto al 2019) e da redditi e proventi patrimoniali (34,501 milioni, in aumento del 7 per cento rispetto all'esercizio precedente), mentre le spese sono in larga misura rappresentate dalle prestazioni istituzionali che ammontano a 522,989 milioni, a fronte di 510,945 milioni del 2018.

Sempre dal lato della spesa, gli oneri di funzionamento (per gli organi, per il personale, per l'acquisto di beni di consumo e servizi) sono di 18,664 milioni, in diminuzione rispetto al 2019 del 2,86 per cento, per effetto della minor spesa per gli organi (-28,9 per cento sul 2019).

Quanto alle entrate in conto capitale, esse sono principalmente rappresentate dal realizzo di impieghi mobiliari in gestione, partecipazioni e altri investimenti mobiliari (151,2 milioni), mentre le spese sono costituite principalmente da impieghi mobiliari in gestione, partecipazioni e altri investimenti mobiliari (30,1 milioni) e da estinzione di debiti diversi (350 milioni). Il saldo di parte capitale è positivo per 116,442 milioni. La situazione amministrativa della Cassa quale risulta dalla gestione finanziaria d'esercizio (a confronto con l'esercizio precedente), è esposta nella tabella seguente.

Tabella 26 – Situazione amministrativa

	2019		2020	
CONSISTENZA DELLA CASSA ALL'1/1		18.274.003		54.354.457
RISCOSSIONI				
in c/competenza	834.141.361		1.137.211.193	
in c/residui	102.823.313		96.810.565	
		936.964.674		1.234.021.758
PAGAMENTI				
in c/competenza	-871.097.674		-1.152.129.839	
in c/residui	-29.786.546		-29.509.810	
		-900.884.220		-1.181.639.649
CONSISTENZA DI CASSA al 31/12		54.354.457		106.736.566
RESIDUI ATTIVI				
degli esercizi precedenti	880.218.325		983.701.698	
dell'esercizio	207.254.394		191.011.100	
		1.087.472.719		1.174.712.798
RESIDUI PASSIVI				
degli esercizi precedenti	-3.841.782		-4.078.144	
dell'esercizio	-29.937.903		-30.921.999	
		-33.779.685		-35.000.113
AVANZO D'AMM. AL 31/12		1.108.047.491		1.246.449.251

Fonte: bilancio consuntivo 2020.

Risulta importante la consistenza dei residui attivi, che fa registrare una diminuzione in riferimento all'esercizio (-16,243 milioni) e un incremento rispetto agli esercizi precedenti (+103,484 milioni). In aumento la consistenza dei residui passivi dell'esercizio (+984,096 euro) e rispetto agli esercizi precedenti (+236.362 euro).

Il risultato di amministrazione genera un avanzo pari a 1.246,449 milioni (1.108,047 milioni nel 2019).

3.7 Rendiconto finanziario in termini di liquidità

Si riporta il prospetto di rendiconto finanziario in termini di liquidità (art. 6 d.m. 6 marzo 2013), redatto con il metodo diretto, sulla base delle indicazioni fornite dall'Organismo italiano di contabilità nel Principio contabile n. 10.

Tabella 27 – Rendiconto finanziario in termini di liquidità

	2020	2019
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo diretto)		
Incassi da clienti	457.410.246	490.042.854
Altri incassi	249.424.229	127.314.204
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	-541.041	-277.034
(Pagamenti a fornitori per servizi)	-7.506.243	-7.023.362
(Pagamenti al personale)	-9.210.089	-8.781.080
(Altri pagamenti)	-776.717.145	-653.314.792
(Imposte pagate sul reddito)	-2.505.190	-2.511.725
Interessi incassati/(pagati)	-657.963	-468.612
Dividendi incassati	25.748.472	23.416.749
Flusso finanziario dall'attività operativa (A)	-64.554.724	-31.602.798
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-1.953.753	-527.388
(Investimenti)	-1.953.753	-527.388
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali	-260.406	-95.056
(Investimenti)	-260.406	-95.056
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	85.822.250	68.077.616
(Investimenti)	-30.143.849	-27.864.807
Disinvestimenti	115.966.099	95.942.423
Attività Finanziarie non immobilizzate	35.214.650	-
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	35.214.650	0
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	118.822.741	67.455.172
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti	347.864.849	20.000.000
(Rimborso finanziamenti)	-349.750.757	-199.771.920
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		0
Cessione (acquisto) di azioni proprie		0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-1.885.908	228.080
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	52.382.109	36.080.454
Disponibilità liquide al 1° gennaio	54.354.457	18.274.003
Disponibilità liquide al 31 dicembre	106.736.566	54.354.457

Fonte: bilancio consuntivo 2020.

Il flusso finanziario dell'attività operativa ha fatto registrare, nel 2020, un saldo pari a -64,555 milioni di euro. La voce di entrata più consistente è costituita dagli incassi da clienti

(prevalentemente costituita da incassi per contributi, interessi, sanzioni e maggiorazioni sugli stessi), ed è pari a 457,410 milioni. Gli altri incassi, pari a 249,424 milioni, riguardano prevalentemente entrate per partite di giro (247,299 milioni), costituite dalle ritenute erariali, previdenziali e assistenziali, trattenute per conto di terzi e partite in conto sospesi.

Tra i pagamenti dell'attività operativa, il maggior importo è costituito, all'interno della voce "altri pagamenti", dalle prestazioni, pari, nel 2020, a 522,989 milioni.

Il saldo dell'attività operativa registra una diminuzione rispetto al 2019 di 32,952 milioni, per l'effetto combinato dei minori contributi incassati (-32,052 milioni), di maggiori incassi per partite di giro (+120,988 milioni), di maggiori oneri per prestazioni previdenziali erogate (+12,044 milioni) e di maggiori pagamenti per partite di giro (+113,335 milioni).

Il flusso finanziario dell'attività di investimento presenta un saldo positivo per 118,823 milioni (67,455 milioni nel 2019). Dalla somma algebrica dei tre flussi, dell'attività operativa, di investimento e di finanziamento, deriva un incremento delle disponibilità liquide, che passano da 54,354 milioni di inizio esercizio a 106,736 milioni di fine esercizio. Tale disponibilità si riferisce esclusivamente al conto corrente di tesoreria, in quanto gli altri importi nella voce "altri conti correnti" delle disponibilità liquide sono confluite nel conto corrente di tesoreria solo nei primi giorni dell'esercizio 2021. La questione sarà oggetto di approfondimento nel prossimo referto al fine di verificare la regolarità degli appostamenti con riferimento alla consistenza di cassa anche relativa alla situazione amministrativa.

3.8 Il bilancio tecnico

Le previsioni attuariali contenute nel bilancio tecnico su base 31 dicembre 2014 e relative all'arco temporale 2015-2064 non mostravano profili di criticità. Il saldo previdenziale era, infatti, sempre di segno positivo, in progressivo incremento sino al 2043, quindi in lieve flessione sino al 2050, per poi aumentare costantemente fino all'ultimo anno di rilevazione. Anche il patrimonio risultava in crescita, con un andamento altalenante sino al 2040, per poi aumentare in modo più deciso sino ad attestarsi a fine 2064 su 22.443 milioni. Per l'effetto, anche il saldo differenziale patrimonio-riserva legale era in miglioramento in tutto il periodo considerato.

Come riportato nel precedente referto, in data 19 novembre 2018, la Cassa si è dotata di un nuovo bilancio tecnico su base 31 dicembre 2017 e riferito al periodo 2018-2067. Il saldo

previdenziale risulta sempre positivo, ad eccezione del periodo dal 2045 al 2049, per attestarsi, nel 2067, a 738,8 milioni di euro. Il patrimonio è in costante incremento e raggiunge, a fine periodo, i 15.581 milioni di euro.

Con delibera del Comitato di dicembre 2018 è stato disposto l'innalzamento dell'aliquota del contributo soggettivo al 18 per cento. A fronte di tale modifica, sono state integrate le valutazioni attuariali, che hanno evidenziato un miglioramento della situazione tendenziale della Cassa tale da riportare in positivo le annualità in cui erano previsti saldi negativi.

In ossequio a quanto stabilito dall'art. 6, comma 4 del d.m. 29 novembre 2007, l'Ente ha provveduto a fornire, in nota integrativa, un raffronto tra le principali risultanze contabili effettive nel 2020 e quelle del bilancio tecnico, motivandone i relativi scostamenti.

Tabella 28 - Confronto tra i dati del bilancio consuntivo e quelli previsti dal bilancio tecnico

(milioni di euro)

	Bilancio tecnico	Bilancio consuntivo 2020	Differenza (bil. cons. - bil. tecn.)	Scostamento % (bil. cons. / bil. tecn.)
Contributi	557,3	562,2	4,9	0,9
Pensioni	496,2	514,7	18,5	3,7
Saldo previdenziale	61,1	47,5	-13,6	-22,3
Redditi patrimoniali	47,0	34,8	-12,2	-26,0
Spese di amministrazione*	27,0	30,9	3,9	14,4
Saldo corrente	81,1	51,4	-29,7	-36,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag.

* Compresa le spese per interventi assistenziali, al netto della maternità.

Dai dati riportati emerge come il saldo previdenziale elaborato nel bilancio tecnico sia sovrastimato per 13,6 milioni di euro con uno scostamento, rispetto al bilancio consuntivo dell'esercizio in esame, del 22,3 per cento, dovuto essenzialmente alla minore spesa per pensioni indicata presuntivamente nel documento attuariale. Per quanto riguarda il saldo corrente la sovrastima ammonta a quasi 30 milioni, in ragione dei maggiori redditi patrimoniali stimati, con uno scostamento di oltre il 36 per cento rispetto al bilancio consuntivo.

Si sollecita l'Ente ad un attento e puntuale monitoraggio degli indici patrimoniali, finalizzato al perseguimento di un equilibrio costante tra i bilanci, per la tutela delle prestazioni previdenziali dovute.

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti, soggetto di diritto privato ai sensi del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, ed inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge di contabilità pubblica del 31 dicembre 2009, n. 196, ha il fine istituzionale di erogare trattamenti di previdenza e assistenza ai geometri e geometri laureati iscritti all'albo professionale e ai loro familiari. I trattamenti erogati consistono nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, d'invalidità, di inabilità, ai superstiti (di reversibilità o indirette); indennità di maternità e provvidenze straordinarie agli iscritti, ai pensionati ed ai superstiti che vengano a trovarsi in particolari condizioni di bisogno.

Organi della cassa sono: le assemblee degli iscritti, il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente, la Giunta esecutiva e il Collegio dei sindaci.

Il costo totale (inclusi gli oneri previdenziali e fiscali) per compensi agli organi e indennità di carica per incarichi specifici è stato pari a 2.147.536 euro; i compensi per gettoni di presenza ammontano a 576.403 euro, mentre i compensi per rimborsi e missioni ammontano a 525.362 euro, in diminuzione rispetto al 2019 a causa dell'effetto pandemico.

In merito alla sollecitazione avanzata nel precedente referto ad evitare possibili duplicazioni nella corresponsione degli emolumenti agli organi, riferisce la Cassa che l'attuale articolazione degli emolumenti in tre voci (indennità di carica, indennità giornaliera e gettone di presenza) – storicamente risalente a una deliberazione del 1995, sostanzialmente riprodotta nel tempo – non sottende alcuna duplicazione, in quanto:

- l'indennità di carica può assimilarsi a un compenso fisso, corrisposto in dipendenza delle complesse attività istituzionali, amministrative e organizzative attribuite agli organi;
- l'indennità giornaliera è invece un emolumento aggiuntivo, che risponde all'esigenza di compensare le diminuzioni patrimoniali subite dai singoli lavoratori autonomi per il tempo e le energie sottratte alla propria attività professionale;
- il gettone di presenza è una misura incentivante alla partecipazione effettiva e ampia alla vita istituzionale.

I costi del personale, rappresentato da 140 dipendenti e 4 dirigenti, oltre al Direttore generale, fanno registrare un incremento, tra il 2019 e il 2020, di 105.255 euro. Il costo complessivo è di 8.987.144 euro e quello medio è sceso ad euro 61.980 (era di 65.982 euro nel 2019).

Dal 2019, per ottenere il previsto trattamento di vecchiaia si richiede il compimento di 70 anni di età e almeno 35 anni di contribuzione (oppure, per la pensione di vecchiaia contributiva è previsto il compimento di 67 anni di età con almeno 20 anni di contribuzione).

Per la pensione di anzianità, a regime dal 2020, sono richiesti, invece, 40 anni di anzianità contributiva e 60 anni di età anagrafica.

Nel 2020 gli iscritti sono diminuiti di 2.355 unità (- 2.880 nel 2019 e -2.821 nel 2018) e questo risultato conferma, con un calo ancora più significativo (- 3,81 per cento sul 2019), l'andamento già registrato nel 2019 sull'esercizio precedente (-3,4 per cento sul 2018).

Nel 2020 i pensionati sono cresciuti dello 0,91 per cento (277 unità), mentre nel 2019 l'aumento era stato dello 0,8 per cento (240 unità).

I dati sono in linea con il *trend* in aumento del numero delle pensioni IVS (invalidità, vecchiaia e superstiti), incrementato, nell'ultimo quinquennio, del 3 per cento circa, a fronte della diminuzione del numero degli iscritti che si attesta, nel medesimo arco temporale, sul 12 per cento. In ragione di ciò è pressoché continua la flessione del rapporto iscritti-pensionati che passa dal 2,68 del 2019 al 2,58 del 2020.

E' da considerare come l'aumento del numero complessivo delle pensioni IVS, dopo il tetto toccato nel 2007 (+7,1 sull'esercizio precedente), mostri negli anni successivi percentuali di incremento sensibilmente più contenute, fino ad arrivare allo 0,8 nel 2019 e 0,9 nel 2020.

Diminuisce invece, rispetto al 2019, l'incidenza percentuale della spesa per le pensioni di vecchiaia sul costo complessivo delle prestazioni IVS che nel 2020 è pari al 37,9 per cento, a fronte del 39,3 per cento del 2019; mentre quelle di anzianità incidono, per il 39,3 per cento, contro il 38,3 per cento del 2019. Quanto, infine, alle pensioni di inabilità, d'invalidità ed ai superstiti, esse incidono sul totale del carico pensioni IVS senza variazioni significative nell'arco temporale preso in considerazione dalla tabella precedente e si attestano nel 2020 sulla percentuale del 22,8.

Sotto il profilo dell'andamento storico, l'onere per le prestazioni pensionistiche IVS è aumentato, tra il 2019 e il 2020 dell'1,9 per cento.

Le entrate contributive fanno registrare un aumento dello 0,2 per cento, con un coefficiente di copertura della spesa pensionistica IVS in lieve diminuzione (1,11, per cento rispetto all'1,13 per cento del 2019).

Meritevole di sottolineatura è sempre il problema dell'evasione contributiva, con un peggioramento degli esiti dell'azione di recupero pari a 8,95 milioni rispetto ai 12,064 milioni recuperati nel 2019. Si deve sottolineare, pertanto, la necessità di una costante e attenta valutazione nel tempo della sostenibilità del sistema, in ragione della tendenziale riduzione degli iscritti e dell'aumento delle pensioni erogate.

Quanto alla spesa per l'indennità di maternità/paternità corrisposta agli iscritti alla Cassa, che si attesta, nel 2020, su un importo di 1.498.245 euro, deve dirsi che essa è superiore rispetto al correlato gettito contributivo (669.962 euro).

La Cassa eroga, poi, provvidenze straordinarie sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta esecutiva. Le stesse subiscono una flessione pari al 4 per cento circa, passando da 665.463 euro nel 2019 a 2.099.063 euro nel 2020.

Avuto riguardo alle prestazioni assistenziali, esse subiscono un incremento del 62,45 per cento per effetto non solo delle provvidenze straordinarie ma anche delle spese per assistenza sanitaria (+23,62 per cento).

La Cassa ha posto in essere, negli ultimi anni, diversi interventi finalizzati ad evitare un depauperamento finanziario e patrimoniale, tali da modulare gli elementi costitutivi del profilo pensionistico secondo le mutate aspettative di vita, ad es. aumentando in alcuni casi, l'età pensionabile ed introducendo per molte fattispecie il sistema contributivo.

Il patrimonio immobiliare della Cassa, al 31 dicembre 2020, è sempre costituito da 71 immobili (tutti a reddito, ad esclusione di quello adibito a sede Cipag), il cui valore contabile, al netto degli ammortamenti, è di 189,601 milioni (190,194 nel 2019), con un'incidenza sul totale delle immobilizzazioni che passa dal 13,7 nel 2019 al 14,9 per cento nel 2020.

L'andamento della gestione immobiliare, presenta nel 2020 valori inferiori a quelli del precedente esercizio. Tale diminuzione (-380.760 euro rispetto al 2019) è da attribuire per la gran parte all'aumento dei costi di gestione complessivi, che passano da 6,549 milioni nel 2019 a 8,447 milioni nel 2020.

In linea con la nuova *asset allocation strategy* deliberata dal Comitato dei delegati nell'aprile del 2020 e con il nuovo piano di convergenza operativo approvato nel novembre 2020, si conferma

la necessità di una riduzione della componente illiquida del patrimonio, che dovrà avvenire, in particolare, mediante dismissione della porzione immobiliare eccedente rispetto alle previsioni del piano stesso.

In merito al patrimonio mobiliare la Cassa registra un decremento nella consistenza complessiva del patrimonio mobiliare. In particolare, diminuiscono le partecipazioni (da 76,8 milioni a 76,6 milioni) i fondi di investimento mobiliari (da 747,6 a 654,6), i fondi immobiliari (da 303 milioni a 252,8 milioni), mentre si azzerano le altre attività finanziarie non immobilizzate.

Nell'ambito della componente degli impieghi mobiliari risulta in decisa diminuzione la componente obbligazionaria e liquidità, che passa da 564,852 milioni nel 2019 a 467,239 milioni nel 2020, rappresentando il 34,2 per cento del totale degli impieghi patrimoniali. Anche la componente azionaria risulta in diminuzione, passando da 193,807 nel 2019 a 157,906 nel 2020 e costituisce l'11,6 per cento del totale impieghi, mentre i fondi immobiliari, in aumento di 1,962 milioni, costituiscono il 28,2 per cento del totale degli impieghi.

L'investimento in fondi immobiliari ha fatto registrare un leggero incremento sul precedente esercizio di circa 2 milioni di euro, attestandosi a 385,682 milioni di euro (28,2 per cento sul totale).

Il saldo economico 2020 presenta una consistenza minore di quello dell'esercizio precedente, passando da 44,6 milioni a 35,2 milioni ed un risultato della gestione patrimoniale pari a 36,9 milioni, superiore a quello del 2019, che ammontava a 25 milioni. La gestione previdenziale, invece, chiude con un saldo di 24,5 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per 18,9 milioni. Il saldo dell'anno precedente era stato di 43,4 mln.

Con delibera del Comitato di dicembre 2018 è stato disposto l'innalzamento dell'aliquota del contributo soggettivo al 18 per cento. A fronte di tale modifica, sono state integrate le valutazioni attuariali, che hanno evidenziato un miglioramento della situazione tendenziale della Cassa tale da riportare in positivo le annualità in cui erano previsti saldi negativi.

Dai dati riportati emerge come il saldo previdenziale elaborato nel bilancio tecnico sia sovrastimato per 13,6 milioni di euro con uno scostamento, rispetto al bilancio consuntivo dell'esercizio in esame, del 22,3 per cento, dovuto essenzialmente alla minore spesa per pensioni indicata presuntivamente nel documento attuariale. Per quanto riguarda il saldo corrente la sovrastima ammonta a quasi 30 milioni, in ragione dei maggiori redditi

patrimoniali stimati, con uno scostamento di oltre il 36 per cento rispetto al bilancio consuntivo.

Si sollecita pertanto l'Ente ad un attento e puntuale monitoraggio degli indici patrimoniali, finalizzato al perseguimento di un equilibrio costante tra i bilanci, per la tutela delle prestazioni previdenziali dovute.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

